

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



AMERIKA



UNIONE NAZIONALE SINDACALE
IMPRENDITORI E COLTIVATORI

**CONGEDO PARENTALE:
TUTTE LE NOVITÀ**
pag. 22

**FONDOLAVORO
AL FESTIVAL DEL LAVORO**
pag. 24

**INVALIDITÀ CIVILE:
IL VADEMECUM DELL'ENASC**
pag. 26



SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO - Avezzano-AQ (V. Cesare Battisti, 46); Pescara (V. Gobetti, 15 - Tel 085-2058605); Pollutri-CH (V. Marconi, 81 - Tel 0873902805); Teramo (V. Cerulli Irelli, 5 - Tel 0861-250525).

BASILICATA - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza, 8 - Tel 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna D'Anglona, 114 - Tel. 0973-584026).

CALABRIA - Catanzaro (Via Indipendenza, 42 - Tel 0961-060199); Cosenza (V. Nazionale, 11 - Tel 0983-290336); Crotone (V. Panella, 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. Sant'Anna II tr. Vico Andiloro, 40 - Tel 0965-810913); Filadelfia - VV (Via 4 Novembre, 150 - Tel 0968-1950274).

CAMPANIA - Avellino (V. Ammiraglio Ronca, 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli, 156 - Tel 0824-363708); Villa di Briano-CE (V. del Firmamento, 19); Giugliano in Campania-NA (V. Palumbo, 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe, snc - Tel 0828-955613).

EMILIA-ROMAGNA - Modena (V. Mar Mediterraneo, 124 - Tel 0522-1710809); Parma (V. Scarabelli Zunti, 15 - Tel 0521-1715408); Reggio Emilia (V. Adua, 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre 1845, 6 - Tel 0541-56665); Russi-RA (V. Di Vittorio, 2 - Tel 0544-62787).

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Gorizia (V. IX Agosto, 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V.le Della Libertà, 2/a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrefianca, 26 - Tel 040-370038); Udine (V. del Gelso, 17 - Tel 0432-1791277).

LAZIO - Frosinone (V.le Mazzini, 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi, 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. di Villa Mari, 11c - Tel 0746-485241); Roma (V. Bono Cairoli, 47 - Tel 06-64521464).

LIGURIA - Genova (V. Dante Storace, 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti, 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia, 17 - Tel 0187-460473).

LOMBARDIA - Bergamo (V. Battista Rubini, 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria, 40 - Tel 039 2848376); Colico-LC (V. Villatico, 1 - Tel 0341-941346); Como (P.za Perretta, 6 - Tel 031-264489); Mantova (V. Mazzini, 31 - Tel 0376-224543); Milano (V. Ponte Nuovo, 50 - Tel 02-2565683); Sarezzo-BS (V. Repubblica, 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa, 10 - Tel 0332-289548).

MARCHE - Ascoli Piceno (V. Kennedy, 22 - Tel 073-646561); Civitanova Marche-MC (V. Indipendenza, 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali, 25 - Tel 0731-205236).

MOLISE - Campobasso (V. San Antonio dei Lazzari, snc - Tel 0874-310225); Venafrò-IS (V. Vanvitelli, 9 - Tel 0865-900006).

PIEMONTE - Alessandria (V. Vochieri, 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara, 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.zza Marconi, 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna, 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani, 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giraldego, 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Vittorio Asinari di Bernezzo, 101/c - Tel 011-7203903); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

PUGLIA - Bari (C.so Vittorio Emanuele II, 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna, 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I, 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Piave, 9 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia, 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti, 149 - Tel 099-4596547).

SARDEGNA - Alghero-SS (V. Mazzini, 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace, 24 - Tel 070-284490); Iglesias-SU (V. XX Settembre, 32/b - Tel 0781-878659); Oliena-NU (V. Dante, 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria, 34 - Tel 0873-302144).

SICILIA - Agrigento (V. De Gasperi, 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. Nazario Sauro, 38/40/42 - Tel 095-8163944); Enna (Via Donna Nuova, 109 - Tel 0935-1980098); Messina (V. Industriale, 152 - Tel 090-2402467); Modica-RG (V. Don Giuseppe Puglisi, 16); San Cataldo-CL (V.le dei Tigli, 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta, 12 - Tel 0931-65476); Termini Imerese - PA (P.zza Europa, 6 - Tel 091-8111534); Trapani (V. Capitano Fodale Michele, 19).

TOSCANA - Chiusdino-SI (V. Roma, 25 - Tel 0577-751142); Firenze (V. La Marmora, 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello Sanzio, 26 - Tel 0585-811463); Pisa (Corte S. Domenico, 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta, 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana, 6b - Tel 0574-620118).

TRENTINO - Trento (V. Malvasia, 101 - Tel 0461-209737).

UMBRIA - Terni (V. Tre Venezie, 162 - Tel 0744-062106); Valfabbrica-PG (V. Fermi, 14 - Tel 075-901247).

VENETO - Belluno (V. dell'Agricoltura, 13 - Tel 0437-930244); Mirano-VE (V. dei Pensieri, 17 - Tel 041-5701177); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera, 5 - Tel 0422-779875); Padova (V. Tommaseo, 15 - Tel 049-8755938); Verona (V. Fraccaroli, 10 - Tel 045-8212805); Vicenza (V.le Milano, 55 - Tel 0444-325767).

L'Unsic ha oltre 2.100 Caf sparsi per l'Italia. L'elenco completo su www.unsic.it

5	EDITORIALE	18	INTERVISTE	22	MONDO UNSIC
Interrogarsi sull'America (DOMENICO MAMONE)	5	La diversità è una risorsa: il lavoro dei frati cappuccini in Ciad (VANESSA POMPILI)	18	Congedo parentale: le novità dalla legge di Bilancio (RITA VOLPONI)	22
				Naspi: spetta anche ai giudici di pace (RITA VOLPONI)	23
6	COPERTINA			Fondolavoro al Festival del lavoro (VANESSA POMPILI)	24
L'America di Donald (GIAMPIERO CASTELLOTTI)	6			Il nostro Giovanni Firera presenta il libro di Sciscione (G.C.)	25
Cosa fa un immobiliare in politica estera? (LUCA CEFISI)	10			Invalità civile: il vademecum dell'Enasc (WALTER RECINELLA)	26
Le due facce dell'America (VANESSA POMPILI)	12			34	LO SCAFFALE
Atenei statunitensi, tra prestigio e crisi (NATALIYA BOLBOKA)	16			Il libro di Rita Volponi (VANESSA POMPILI)	34





ACCADEMIA
DELLE ARTI
E NUOVE
TECNOLOGIE

CONVENZIONE UNSIC

Triennali di
| Design,
Graphic Design,
Video Making.

aant.it

Ruler of my dream

Il tuo talento, la nostra eccellenza.

Interrogarsi sull'Amerika

Simbolo di libertà ma anche di protezionismo

di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSIK



"Amerika" s'intitola il romanzo incompiuto e postumo di Franz Kafka. Racconta le vicende che capitano a Karl Rossmann, adolescente di Praga che viene allontanato dalla famiglia per dimenticare la cameriera che lo ha sedotto. Finirà in America e il romanzo si sofferma proprio su questo caleidoscopio di complessa, affascinante ma anche conturbante modernità, emblema della civiltà borghese occidentale. Emerge, in questa analisi del Paese emergente per antonomasia, il groviglio insolubile di accuratezza e confusione, di inspiegabile dinamismo vitalistico che viaggia parallelo alla razionale efficienza tecnologica. Quella "k" è diventata il simbolo – dalle molteplici interpretazioni – di una grande nazione così amata e così odiata.

Se il "sogno americano" resta collegato a quella voglia di libertà e a quella possibilità di realizzare le aspirazioni in un territorio sfaccettato e ricco di opportunità grazie anche al peso quasi assente della burocrazia, nel contempo la presidenza Trump, con le sue imprevedibilità ma anche con la rivoluzione nel *modus operandi*, sta offuscando l'immagine degli Stati Uniti a diverse latitudini.

Pensi alla cosiddetta "America", che poi in realtà diventa sinonimo di Usa, e ammira il dinamismo economico – con la bandiera prima della catena di montaggio e oggi del neoliberismo più sfrenato - e culturale d'oltreoceano, le multinazionali dell'auto e delle nuove tecnologie, la Coca Cola e McDonald's, le avanguardie artistiche ospitate nei giganteschi musei, un secolo intero di dominio cinematografico con l'intramontabile Hollywood, i grandi scrittori del Novecento, da Ernest Hemingway a John Steinbeck, da Jerome David Salinger a Jack Kerouac, da Philip Roth a Don DeLillo e molti altri ancora. L'America in cui anche tanti italiani ce l'hanno fatta.

Nello stesso tempo, però, c'è chi ha sempre puntato il dito contro la "muscolosa" America, il "gendarme del mondo",

quella che ha il bombardamento facile e spesso lascia, oltre alla macerie, anche enormi problemi. Vietnam, Iraq, Afghanistan, Libia sono lì a dimostrarlo, soltanto per riferirci ai tempi più moderni. Tanta retorica e nazionalismo.

In questo numero di *Infoimpresa* proviamo ad approfondire proprio questi temi. Che investono anche il nostro mondo. Perché il rigido protezionismo inserito nel contesto dell'imprevedibilità americana, i dazi lanciati e ritirati per favorire trattative e contrattazioni con i singoli Stati, l'aumento delle spese militari a seguito anche del depotenziamento della Nato e della decapitazione di tanti organismi internazionali, generano instabilità nei mercati.



L'America di Donald

Continuità da "amerikani" o anomalia?

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

È il 16 giugno 2015. L'eccentrico imprenditore 69enne Donald Trump, tra gli uomini più ricchi al mondo, annuncia la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. È il tredicesimo pretendente delle primarie repubblicane di metà anni Dieci che, a sorpresa, farà sue.

Il controverso Trump è conosciuto – e da molti apprezzato – principalmente come costruttore e gestore di hotel, grattacieli, resort, villaggi vacanze, casinò e campi da golf in diverse zone del mondo. Da cui la sua propensione all'intermediazione, che sfrutterà in politica. È noto pure per il suo reality show *The Apprentice*, in onda dal 2004 al 2015, che ne conferma l'affabilità comunicativa. Tra i suoi interessi, a furia di investimenti, anche il *wrestling*, la teatrale lotta libera americana. Anche probabile fonte d'ispirazione.

Il miliardario, in campagna elettorale, lancia i suoi diktat, utilizzando in particolare la tecnica del nemico da contrastare. Mette in campo la classica dicotomia del "noi" contro "loro". Lo fa in opposizione alle *élites*, alle *lobbies*, ai giudici, alla stampa di regime, agli intellettuali, agli immigrati, alla globalizzazione, alle organizzazioni internazionali (Nato, Oms, ecc.), agli scienziati, al colosso cinese. L'obiettivo visionario, anche attraverso la proclamazione di guerre commerciali, è il rilancio del Paese. Della "Grande America". Con lo stendardo dell'*America First*.

La ricetta è quella identitaria, sovranista, protezionista, dei conservatori più radicali, capace di anteporre gli interessi statunitensi a quelli globali. È la crociata dell'onorico *Make America great again* (il "Maga" sui cappellini rossi), in fondo un "usato sicuro" già adottato da tanti candidati conservatori. Come il senatore dell'Arizona Barry Goldwater, che perse nel 1964 contro il texano Lyndon B. Johnson, che assunse la presidenza dopo l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy a Dallas il 22 novembre 1963, e come l'iperliberista Ronald Reagan, che invece si affermò nel 1980 contro Jimmy Carter.

Per accreditarsi, Trump ricorda di essere un imprenditore di successo, estraneo alla politica e antagonista del-



l'*establishment* privilegiato e corrotto. Gli slogan, del tipo "Sarò il miglior presidente che Dio abbia mai creato", vengono però etichettati dagli avversari come puro folklore. I maggiori istituti di sondaggi, come Ipsos/Reuters, non gli danno credito nella corsa alla Casa Bianca.

Le cose, come sappiamo, sono andate diversamente. La vittoria del 2016 su Hillary Clinton ha sconvolto tutti i pronostici, che davano indietro il *tycoon* fino a dieci punti. Secondo molti osservatori, ad incidere sull'affermazione del miliardario newyorkese con origini europee (tutti i quattro nonni erano nati nel vecchio continente, in Germania quelli paterni e in Scozia quelli materni), spiccano l'originale carisma – spesso caricaturale – del miliardario e l'adozione di un linguaggio elementare, crudo, diretto,



retorico, a tratti grossolano, incentrato sul risentimento e sul rancore. Ma anche la rottura degli schemi formali, compresi quelli diplomatici, e la padronanza dei social media, utilizzati più come mezzi di comunicazione personale con il popolo statunitense che non istituzionale. Sono tutti efficaci strumenti che hanno appagato la voglia di cambiamento degli strati più popolari, rurali e post-industriali degli Stati Uniti e le speranze di un ceto medio ancora attanagliato dalle conseguenze della crisi del 2008, nonché scoraggiato dalle onerose e fallimentari guerre interventiste degli Stati Uniti del XXI secolo. Con l'inecclissabile ruolo di "gendarme del mondo". Egemone dell'ordine.

A ciò si sono aggiunte le componenti del dna dell'America più profonda, il nazionalismo spinto fino all'avversione verso i nuovi immigrati, il fanatismo religioso, il suprematismo bianco, la cultura delle armi e della sicurezza.

La presidenza Trump, in sintesi, ha segnato l'emersione e l'affermazione dei valori più tradizionali del popolo americano, parallelamente all'inizio di un rimescolamento e di una metamorfosi profonda di una società soggetta a sempre maggiori spaccature tra privilegiati e sfiduciati.

Il *trumpismo* ha innanzitutto fatto emergere – e in alcuni casi accelerato – la crisi delle democrazie occidentali, mettendo a nudo le loro attuali fragilità. Si è proposto, quindi, di ricalibrare gli equilibri geopolitici e commerciali

internazionali polarizzando consensi nel superamento della politica tradizionale e del multilateralismo, nella condivisione della diffusa frustrazione per i repentini cambiamenti imposti anche dal progresso scientifico (alimentando, ad esempio, il complottismo), nell'astio verso le imperfezioni e le incompiutezze dell'ordine internazionale liberale.

Trump è stato prima sottovalutato, poi visto come una meteora, specie dopo le tante vicende giudiziarie che lo hanno investito. Giudicato finito all'indomani del disastroso assalto al Campidoglio del 6 gennaio 2021 (con cinque morti) a seguito del mancato riconoscimento della legittimità dell'elezione di Joe Biden.

Ma non va dimenticato che nelle elezioni perse nel 2020 proprio contro Biden, Trump ha comunque ottenuto oltre 74 milioni di voti, cioè undici milioni di più di quando sconfisse Hillary Clinton. Insomma, non ha mai registrato un reale calo di consensi e gli stessi politici repubblicani che hanno storto il naso, sono tutti rientrati in carreggiata.

Oggi, con il *tycoon* di nuovo alla Casa Bianca, non soltanto gli Stati Uniti, ma tutto il mondo deve fare i conti con il *trumpismo*. Il fenomeno è ormai globale: spesso ha trovato e trova discepoli in leader come il brasiliano Bolsonaro, il filippino Duterte, l'argentino Milei e diversi sovranisti in Europa, ultimo il presidente polacco Karol Nawrocki eletto a giugno 2025. Per più di qualcuno i tratti

embrionali del *trumpismo* sono rintracciabili nel *berlusconismo* e, ancora prima, in alcuni leader populistici dell'America Latina con dna europeo. Insomma, la matrice del vecchio continente avrebbe le sue responsabilità.

Di certo, classificare un imprenditore-politico dalle azioni insolite e imprevedibili non è facile. Sebbene, in fondo, alcune "ricette" siano le stesse da anni: le guerre commerciali globali animate dalla febbre della trattativa mossa dal lancio dei dazi, con l'obiettivo di attenuare gli squilibri bilaterali della bilancia commerciale; la strenua lotta all'immigrazione con il modello dei rimpatri e dei muri, come quello al confine con il Messico; l'esportazione globale del campione sovranista e il feeling con i leader ideologicamente allineati, compresa Giorgia Meloni; la relazione speciale con Israele, che ha visto già nel primo mandato di Trump il riconoscimento di Gerusalemme come capitale dello Stato ebraico, il trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv, la legittimazione dell'annessione delle Alture del Golan e la mediazione degli Accordi di Abramo, mentre oggi, per quanto Trump manifesti una certa insofferenza per la gestione del conflitto da parte del governo Netanyahu, il progetto di trasformare Gaza in una sorta di Miami la dice lunga sull'idillio ebraico-americano; gli ottimi rapporti con l'Arabia Saudita e con i suoi Paesi satelliti in Medio Oriente, inclusa di recente la Siria; la creazione di un nuovo asse con la Russia di Putin (del resto si è parlato di ingerenze russe nella campagna elettorale trumpiana del 2016); la demonizzazione delle politiche ambientaliste, considerate nocive per il progresso economico e sociale (non a caso Trump sta aumentando le trivellazioni petrolifere, implementando le fonti fossili e ha annullato gli obiettivi federali sui veicoli elettrici che ha concorso alla rottura con Elon Musk nello scorso maggio); l'accrescimento degli investimenti in difesa e sicurezza nazionale, inserendo nelle trattative con gli altri Paesi l'acquisto di armi americane; la riduzione dei diritti civili, ridimensionando i programmi di diversità, equità e inclusione.

Altri obiettivi più specifici appaiono sconvolgenti, come la volontà di acquisire il controllo del Canale di Panama o di prendersi la Groenlandia "con le buone o con le cattive". Di particolare gravità il taglio di fondi al mondo accademico e l'intimazione alle università di non accettare più studenti stranieri, con conseguente ricorso legale da parte della prestigiosa Università di Harvard. Una guerra al talento che, secondo molti analisti, conferma la pratica intimidatoria dell'amministrazione, sottraendo autonomia e indipendenza al mondo universitario e scientifico, particolarmente ostile al presidente.

C'è chi vede tutto questo come un'anomalia nella storia costituzionale americana. E chi, al contrario, lo incasella nell'evoluzione dello spirito populista più profondo degli



Stati Uniti, ma senza quelle ipocrisie che hanno caratterizzato tanta amministrazione d'oltreoceano. Esprimere un giudizio definitivo sul presidente statunitense è dunque un azzardo. I bilanci, tra l'altro, vanno fatti a fine mandato. Di certo, il ricco imprenditore eletto democraticamente dall'America più profonda pecca nel continuare a confondere, con non poca mitomania, un mandato popolare con un'unzione divina. Il vero nodo è che molti americani ne sono convinti.



LA SCHEDA

Donald Trump è nato a New York nel 1946, quarto di cinque fratelli. È figlio di un facoltoso immobiliare ed ha seguito le orme del padre. Lo zio John George Trump è stato un importante professore al Massachusetts Institute of Technology dal 1936 al 1973.

Il futuro presidente degli Usa si è laureato in Economia e finanza alla Wharton School of Pennsylvania. Dal 1971 al 2017 ha guidato l'immobiliare Trump Organization, firmando soprattutto edilizia di lusso a Manhattan.

Alle elezioni dell'8 novembre 2016 è stato eletto 45° presidente degli Stati Uniti ottenendo il 47,8% dei consensi contro il 47,4% riportato dalla candidata democratica Hillary Clinton e subentrando nella carica ad Obama il 20 gennaio 2017.

Il primo mandato è stato caratterizzato da una discontinuità con le politiche precedenti sia in politica interna (ad esempio, depotenziando la riforma sanitaria di Obama) sia in quella estera (emblematiche le fasi di progressivo disgelo nelle relazioni con la Russia e con la Corea del Nord). La presidenza è stata caratterizzata anche dalle disastrosa gestione dell'emergenza pandemica e dall'inasprimento dei conflitti razziali (con le violente proteste di piazza organizzate dal movimento Black lives matter).

Dopo la parentesi Biden alla presidenza degli Usa, nel corso della quale Trump è stato condannato per numerosi capi di accusa, l'imprenditore newyorkese è tornato alla Casa Bianca nel gennaio 2025 come 47° presidente degli Stati Uniti, con un'affermazione elettorale netta.

Cosa fa un immobiliare in politica estera?

Breve glossario di geopolitica contemporanea

di LUCA CEFISI

Cosa cambia, dal punto di vista di un operatore economico, ma anche di un qualsiasi cittadino o cittadina, in un'economia molto dipendente dalle esportazioni come quella italiana, in questi tempi di crisi sorprendenti, di guerre, di accelerazioni improvvise nello scenario globale?

Ecco un breve glossario per orientarsi quando si legge o si ascolta il cosiddetto "analista" di politica internazionale, in genere appartenente ad una "categoria" che si dà un certo tono.

MULTILATERALISMO - L'idea che i diversi Stati partecipino ad una rete mondiale di scambi economici e dialogo politico, nel quadro di regole comuni, i trattati internazionali e le risoluzioni dell'Onu. È la visione più pacifica e razionale, fondata - da Immanuel Kant fino al nostro Norberto Bobbio - sulla ricerca di soluzioni legali e giuste ai conflitti.

Inutile dire che il multilateralismo è in deciso ribasso: quando il segretario dell'Onu viene dichiarato "persona non grata" da uno Stato membro dell'Onu, quando certi Paesi europei decidono di uscire dai grandi trattati internazionali quali quello per il bando delle mine antiuomo (che rimangono sul terreno dopo le guerre, che uccidono tante gente), quando nazioni che siedono nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, quali membri permanenti e fondatori, e quindi dovrebbero avere uno speciale impegno a farlo funzionare, e invece vanno avanti a colpi di veto e magari invadono la nazione confinante, ebbene, abbiamo un problema.

Si può dire che è un nuovo mondo più feroce e bisogna farci i conti: ma senza compiacimenti. I vecchi tempi di Kissinger, Gromyko, Brandt, degli incontri a Campi David, delle partite di ping-pong per parlare con la Cina, della corsa ad entrare nell'Unione europea dopo la caduta del Muro di Berlino, ci sembrano, in retrospettiva, molto più ragionevoli, rassicuranti e ottimisti.

MULTIPOLARISMO - Non è la stessa cosa del multila-



teralismo. È l'idea che ogni "polo" (cioè le grandi potenze, molto meno le piccole) abbiano tutto il diritto di farsi le regole che vogliono nella propria sfera di influenza, e nessuno debba impicciarsi, né per ragioni economiche né per questioni di diritti umani o di diritto internazionale.

L'idea è che così tutti vivremo in buona armonia. Tranne gli ucraini, magari, qualche migliaio di idealisti oppositori politici che sono nati nel "polo" sbagliato, e così via.

Molto poco attraente, come modello. Il mondo come un condominio e tutti i condòmini all'assemblea badano solo ai loro interessi di pianerottolo. Poi, però, arriva il Global Warming (vedi), cioè il riscaldamento globale.

DONALD TRUMP, E COSA FA UN IMMOBILIARISTA IN POLITICA ESTERA

- Non è il primo imprenditore, nato nel mondo immobiliare, a salire al vertice di una grande nazionale occidentale. Il primo, lo ricordiamo tutti, è stato Berlusconi: che però, a quanto fece capire in qualche intervista, non apprezzava Trump particolarmente, pur senza scendere in dettagli, che sarebbero sicuramente stati molto intriganti.

La fissa di chi ha un background da imprenditore immobiliare, si sa, è nel gusto di concludere una vendita, di fare il benedetto *deal*, come si dice in inglese. Per fare un *deal*, un bravo immobiliare si inventa di tutto, e deve anche cercare di lasciare contento l'interlocutore, magari lo ha messo nel sacco, ma deve lasciarlo con il sorriso. Ebbene tutti quelli che lo conoscono bene dicono che Trump è un po' così anche lui, e siccome quando diventi presidente degli Stati Uniti un pensiero a cosa diranno di te i libri di storia ce lo fai, pare proprio che Trump voglia essere ricordato come un *dealmaker*, l'uomo degli accordi.

Solo che per ora grandi accordi, almeno con i clienti maggiori, Putin, Zelensky, Xi Jinping, e neanche con il Messico e la Danimarca, non li ha mica portati a casa. Anzi, proprio mentre, con un colpo di scena, aveva cominciato una trattativa con l'Iran, pare che il suo cliente più affezionato, Netanyahu, non si sia preoccupato di avvertirlo, se non all'ultimo momento, che aveva altri piani. Insomma, forse il Cavaliere aveva ragione, quando gli chiedevano del suo collega americano e rispondeva alzando il sopracciglio.

C'è poi un problema: è che gli Stati Uniti, anche quando li criticavamo e contestavamo, eppure abbiamo avuto sempre bisogno di loro, dai blue jeans all'hamburger, dall'ombrello atomico al cinema, dal piano Marshall alla Nato. Ora Trump pare non aver più alcuna intenzione di dare per scontate le relazioni transatlantiche, che sono state un pilastro tanto per gli europei che per gli americani sin dal 1945. Per questo siamo tutti più deboli, ma vaglielo a spiegare, al Presidente che vuole fare "più grande" l'America.

EUROPA - Non sta messa molto bene. Quindi non stiamo messi molto bene. Alcuni Paesi europei, che sono approdati all'Unione europea come riscatto di un passato deprimente, ora sembrano contestarla, magari prendono molti contributi da Bruxelles, ma non vogliono stare alle regole comuni. Qualche governo ha tutta una sua diplomazia separata con Putin, come se una guerra ai confini dell'Europa fosse una bazzecola. D'altra parte, con la Russia, l'Europa ha posto in atto sanzioni selettive: è giusto che Putin non la passi liscia, ma di fatto la situazione è bloccata, dall'inizio del conflitto in Ucraina, e non si vede



l'orizzonte di una tregua, per non dire della pace. Sui dazi, pare che il nostro immobiliare americano, dopo aver sparato un 50%, voglia chiudere a 10%, insomma bluffava, e su quei numeri Bruxelles ci può stare, eppure anche quel 10% non aiuta, e potrebbe essere il simbolo di un Atlantico più largo, con le coste più distanti.

NUCLEARE - I più anziani se lo ricordano, Sting che cantava che anche i russi amano i loro bambini; il film "War Games", con quel computer un po' primitivo che insegna che "l'unica mossa vincente è non giocare"; il dottor Stranamore. Poi, ci siamo tutti rilassati. Oggi, il pericolo nucleare è tornato. Dall'Ucraina al Medio Oriente, se ne parla, della Bomba, come di una possibilità. E soltanto questo dovrebbe spaventarci davvero. Invece, scorriamo le news sul telefonino, poi passiamo ai gattini e alle foto delle vacanze.

RISCALDAMENTO GLOBALE - A molta gente non piace parlarne. Per esempio proprio a Trump, che crede molto nel petrolio e nei condizionatori sparati al massimo in ogni casa americana. Ma, fidatevi, sta accadendo davvero. In Italia siamo in ritardo con le rinnovabili, in Cina in anticipo sulle auto elettriche, ma da noi il mercato non pare pronto. In pratica, l'umanità sta assistendo ad occhi spalancati a un disastro globale. I governi e le rispettive economie marciano in ordine sparso, quando non si fanno la guerra tra loro. Eppure, abbiamo un pianeta soltanto, e neppure Musk può scappare, anche se arriva su Marte: là il clima è un disastro e l'ossigeno scarseggia.

Le due facce dell'America

Luci e ombre della superpotenza

di VANESSA POMPILI

America: terra promessa, patria delle libertà e delle opportunità. Un luogo dove tutto è possibile. Dove chiunque, con determinazione, creatività e una buona percentuale di rischio, può costruirsi un futuro migliore inseguendo il sogno americano. Un Paese dagli spazi sconfinati e dai paesaggi naturali mozzafiato attraversati dalle infinite US Routes che collegano gli Stati federali. Un Paese che ha accolto e accoglie un *meltin pot* di etnie diverse in cerca di fortuna e di una nuova possibilità.

Un posto dove esiste la meritocrazia che premia e valorizza le capacità personali, l'intraprendenza e lo spirito imprenditoriale.

E ancora America, esportatrice di democrazia, giustizia e pace in quegli angoli del mondo oppressi da autoritarismi e dittature. È ammirevole la sua resilienza collettiva

non paragonabile a quella di nessun'altra nazione. La capacità statunitense di rialzarsi dopo forti crisi economiche, attentati o disastri naturali testimonia un'identità comune fortemente orientata alla ricostruzione e al miglioramento.

Gli Usa da sempre rappresentano un punto di riferimento globale in molti ambiti. Sono il cuore pulsante della finanza mondiale, il centro economico internazionale con Wall Street e tutte le sue emanazioni. Sono la culla dell'innovazione e della tecnologia con la Silicon Valley, sede di aziende visionarie come Apple, Microsoft, Google e Tesla che hanno rivoluzionato il mondo digitale. Gli Stati Uniti vantano anche il primato nel settore accademico e della ricerca, ospitando molte delle università più prestigiose al mondo, Harvard, Massachusetts Institute of Technology e Stanford, che attirano talenti da



ogni dove. Sono la patria dei grandi movimenti artistici e sociali, dalla Beat generation alla Controcultura dei rivoluzionari anni '60, dalla Pop art alla Street art.

L'America esercita una vera e propria influenza globale che non si riduce esclusivamente alla sfera culturale e di costume, ma impatta enormemente anche sull'economia, trasformando fenomeni artistici in business, con produzioni multimilionarie che dettano le regole del panorama internazionale dell'intrattenimento. Hollywood, considerata la mecca del cinema per antonomasia, realizza film e serie televisive che hanno una distribuzione planetaria e che, al tempo stesso, hanno permesso la larga diffusione della lingua inglese e degli stili di vita americani.

Generi musicali come il pop, l'hip-hop e il rock hanno avuto origine negli Usa e si sono successivamente affermati a livello globale, imponendo vere e proprie mode e modelli che hanno trasceso la sfera musicale.

Il forte ascendente della cultura statunitense sul resto del mondo, visto da alcuni come un arricchimento, è stato per altri oggetto di feroci valutazioni.

In quest'ottica, la vastissima circolazione di prodotti americani rappresenterebbe una forma di imperialismo culturale che ha condotto la società moderna all'omogeneizzazione e alla perdita delle tradizioni locali.

Alcuni analisti sostengono che il fascino degli States stia diminuendo, con una minore emulazione dei modelli americani rispetto al passato.

Altri ancora assumono una posizione più critica affermando che la cultura americana stia influenzando negativamente il dibattito politico globale, esportando modelli di conflitto ideologico e di divisione sociale.

Difficile capire quali sia l'interpretazione corretta per noi che siamo sull'altra sponda dell'Atlantico. Vero è che l'America e il mito americano hanno anche i loro lati oscuri e che la realtà spesso non è all'altezza dell'ideale. La vastità territoriale, la confluenza di gruppi etnici e linguistici diversificati creano inevitabilmente disuguaglianze sociali, politiche ed economiche che mettono in discussione l'immagine patinata degli Usa.

Innegabile è il potenziale d'attrazione di questa nazione, così come teorizzato nel 1990 dal professore di Harvard Joseph Nye, che conia il termine *soft power* per definire l'abilità nella creazione del consenso attraverso la persuasione e non la coercizione. La storia ha dimostrato che la percezione dell'America non è mai stata univoca ma dicotomica, tra chi la vede come un faro di libertà e democrazia e chi la considera un "impero del male" o una potenza ormai in declino.

Federico Rampini editorialista de *Il Corriere della Sera* che da oltre 25 anni vive a New York, racconta la complessità di questa terra, le contraddizioni delle tante



"Americhe" dove le sparatorie sono all'ordine del giorno e il movimento pacifista conta almeno due secoli di storia; dove razzismo e ideologia woke convivono; dove la scarsa disoccupazione giovanile e il record di start-up innovative coesistono con l'attuale migrazione interna dalla California e dallo Stato di New York verso la Florida e il Texas. Dietro l'immagine smagliante di questa superpotenza, si nascondono anche contrasti profondi e problemi strutturali che meritano attenzione. "Capire l'America è una sfida, oggi più che mai: ci fa velo un secolo di stereotipi costruiti da cinema e letteratura, moda e arte, musica e serie televisive. Si aggiunge la rinascita di un antiamericanismo antico e viscerale, che condiziona molti italiani" spiega Rampini.

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e le sue scelte in fatto di politica interna ed estera hanno riacceso un sentimento altalenante che sembrava sopito sia in patria che nel resto del mondo. E Trump in questo momento è l'America.

L'esperto statunitense di economia e geopolitica Alan Friedman parlando del 47esimo presidente americano ha affermato che "Trump vuole trasformare gli Usa in un'autocrazia attaccandone la democrazia".

Un sondaggio della CNN datato 16 giugno 2025 che aggrega e calcola la media dei diversi *pool* nazionali, ha ri-

levato come il tasso di gradimento del *tycoon* sia in calo, con un indice di approvazione pari al 42 per cento contro quello di disapprovazione pari al 56 per cento. Anche il giudizio complessivo degli italiani sui primi 100 giorni di presidenza Trump (sondaggio Ispi-Ipsos) è netto: quasi due su tre (66 per cento) lo ritengono negativo, oltre quattro volte rispetto a chi (16 per cento) lo ritiene positivo. Uno dei motivi che certamente pesa di più sulla valutazione generale dei primi tre mesi di governo è il fatto che, secondo il 58 per cento di italiani, a causa del nuovo presidente gli Stati Uniti abbiano perso credibilità nel mondo. Un'opinione negativa bipartisan che interessa la sinistra (più dell'85 per cento) ma che anche la destra (oltre il 60 per cento).

Questa visione pessimistica del gigante a stelle e strisce, come ricordato da Rampini, non è nuova e viene da lontano.

L'antiamericanismo è un fenomeno complesso e radicato che ha attraversato decenni di storia e si è manifestato in diverse forme, dalla critica alla politica estera statunitense fino al rifiuto della sua egemonia culturale ed economica.

Durante la Seconda guerra mondiale gli States, oltre ad affermarsi come una delle principali potenze mondiali, hanno assunto il ruolo di salvatori del Vecchio continente dalla dittatura nazifascista. La posizione egemonica americana si è rafforzata ulteriormente nel 1948 con l'attuazione del Piano per la ripresa europea, meglio conosciuto come Piano Marshall che ha promosso il modello economico statunitense liberista e capitalista, e poi nel 1949 con il Patto Atlantico e l'istituzione della Nato che prevede la realizzazione di strutture militari Usa all'interno dei Paesi aderenti e la presenza di armamenti nucleari in posizioni strategiche. L'Italia, trovandosi nel cuore del Mediterraneo, è considerata un punto tattico nevralgico per le operazioni militari e logistiche degli Stati Uniti e della Nato.

Si calcola che nella penisola italiana ci sia una delle più dense concentrazioni di strutture militari straniere presenti in un Paese europeo. Ne ospita ufficialmente almeno otto, a cui si aggiungono poi installazioni segrete. "Attualmente – dichiara la Rai in un articolo del 22 giugno 2025 - si stima che circa 12-13mila militari americani siano dislocati in Italia, distribuiti in basi che coprono funzioni logistiche, operative, di intelligence e di comando". In alcune di queste basi, secondo i dati della Federation of American Scientists, sarebbero presenti 35 testate nucleari tattiche B-61, dislocate ad Aviano e Ghedi.

L'espansionismo economico e militare degli Usa ha portato a muovere critiche spietate all'americanizzazione della cultura, al consumismo che ne è derivato, all'imperialismo militare, all'influenza economica statunitense de-



generata nel modello capitalistico. In Italia l'antiamericanismo ha radici profonde rintracciabili sin dagli anni '50, infiltrato sia nel Partito comunista che in settori della Democrazia cristiana. La maggior parte dei commenti erano rivolti alla presenza delle basi Nato, alla gestione della guerra in Vietnam e in generale al modello culturale americano percepito come materialista e individualista. Negli anni '60 e '70, il coinvolgimento Usa nel lungo conflitto vietnamita divenne poi il simbolo dell'imperialismo americano, suscitando proteste globali che hanno fortificato il sentimento antistatunitense nato in Asia a seguito dei bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki.

Un'accusa ricorrente all'America che arriva da più parti, è quella di interferire negli affari interni di altri Paesi condizionando governi stranieri attraverso azioni dirette o indirette, come il sostegno a rivoluzioni e cambi di regime o, in casi estremi, attraverso il ricorso della forza militare. La politica estera americana è stata spesso caratterizzata da interventi militari, giustificati con la difesa della democrazia e dei diritti umani, per i critici visti invece come strumenti di controllo geopolitico che a volte hanno causato anche instabilità nella regione.

Il già citato Vietnam, la guerra del Golfo, l'Afghanistan, il conflitto serbo kosovaro e l'attacco alla Libia di Gheddafi sono solo alcune delle operazioni belliche che hanno visto scendere in campo gli Stati Uniti. Recentissimo poi l'attacco all'Iran "rivendicato come 'preventivo', che ha colpito installazioni sensibili legate al programma nucleare civile nel Paese del Medio Oriente, giustificato dal sospetto che vi fossero attività 'non dichiarate' a fini militari".

L'interferenza politica si è manifestata spesso anche per altre vie, meno evidenti ma non meno significative. L'America attraverso la mano invisibile della sua agenzia di intelligence ha favorito cambi di regime e sostenuto colpi di stato in vari Paesi, come l'operazione Ajax in Iran, l'invasione della Baia dei Porci contro Fidel Castro a Cuba e il golpe nel Cile di Salvador Allende. Il dominio di Washington sull'America latina, specialmente durante il periodo della Guerra fredda, non è stato immotivato ma guidato sempre da attente valutazioni strategiche che vanno dalla protezione degli interessi economici, fino ad arrivare alla destituzione di governi considerati ostili perché filo-sovietici. Ingerenze che hanno investito anche l'ambito elettorale attraverso il finanziamento di partiti politici o campagne elettorali per favorire governi più allineati agli interessi Usa, come in Italia nel 1948 con la Dc di De Gasperi.

Uno studio condotto nel 2016 da Dov Levin dell'università americana Carnegie Mellon, ha cercato di ricostruire tutti i casi in cui gli Stati Uniti (e l'Unione Sovietica) si sono interessati al voto di altre nazioni. Quello che è emerso è il primato del nostro Paese per numero di interventi americani, ovvero almeno dodici nel mezzo secolo circa considerato.

Interessante la lettura del fenomeno dell'antiamericanismo in Italia fatta da Marcello Veneziani. "L'Italia è un Paese assai strano – spiega Veneziani - se si pensa che da una parte il 90 per cento delle forze in campo nella prima repubblica, dal Pci al Psi, dall'ultrasinistra all'Msi e a molta parte della Dc, coltivavano questi umori antiamericani. Ma dall'altra parte l'Italia è stato il Paese più americanizzato d'Europa, nel linguaggio, nel costume, nell'imitazione fatua del modello americano, ma anche in politica estera e nell'installazione di basi Nato sul nostro territorio. [...] L'America da un verso era salutata come il baluardo dell'occidente anticomunista e antifascista, del benessere e della libertà, oltre che benefattrice col piano Marshall e protettrice con l'ombrello Nato. Ma dall'altro verso, anche per gli stessi cattolici, era vista come il principale veicolo di quel materialismo opulento, quell'ateismo pratico, quel culto dell'individualismo sfrenato". E conclude: "Insomma l'antiamericanismo dell'Italia democratica era trino, cioè fascio-catto-comunista".

La pressione degli States sul resto del mondo e il conseguente sentimento antiamericano che ne è derivato, non appartiene solo al passato. Oggi è vivo più che mai, come dimostrato dagli avvenimenti dell'ultimo quarto di secolo. L'aggressività militare degli Usa dopo la caduta delle Torri gemelle e la politica conservatrice di Trump hanno riacceso lo spirito critico verso l'America. La grazia agli assalitori di Capitol Hill, gli scandali sessuali legati alle alte sfere del potere statunitense, l'imposizione dei

dazi commerciali e le decisioni in materia di immigrazione, hanno provocato un calo di consensi sia a livello interno che internazionale. In generale l'antiamericanismo è cresciuto anche in risposta alla globalizzazione, interpretata come una strategia per estendere l'egemonia economica e culturale dello Stato federale. Globalizzazione che per alcuni analisti sarebbe ormai in declino, soppiantata da un protezionismo reso necessario dall'inarrestabile avanzata delle nuove potenze economiche mondiali, vedi la Cina. Dalla nuova via protezionistica americana, non del tutto sconosciuta in Usa perché già adottata da Nixon e Reagan, deriverebbe una polarizzazione economica e politica sempre maggiore che sta dividendo il mondo in blocchi contrapposti.

Al di là delle diverse narrative presentate, gli Usa mantengono ancora il dominio nelle istituzioni internazionali assicurandosi una posizione privilegiata in organizzazioni come l'Onu e il Fondo monetario internazionale (Fmi), capaci ancora di influenzare le decisioni economiche e politiche globali.



Atenei statunitensi, tra prestigio e crisi

La Casa Bianca contro le università

di NATALIYA BOLBOKA

Da sempre la conoscenza è sinonimo di libertà e le università, in quanto luoghi per eccellenza deputati alla trasmissione del sapere, ne incarnano lo spirito più autentico. Non è un caso, infatti, che nel corso della storia sono state spesso viste come una minaccia all'ordine pubblico, soprattutto dai governi assoluti. Tante volte questi hanno cercato di assumerne il controllo, assicurandosi che gli insegnamenti non fossero in contrasto con le proprie politiche, e quando non vi sono riusciti sono passati alla repressione.

D'altronde, molti movimenti rivoluzionari sono partiti proprio dagli studenti e hanno visto gli atenei come centri di organizzazione e mobilitazione. Basti pensare al ruolo che hanno avuto nei moti del Sessantotto, nella Primavera araba, nella rivolta delle donne e dei giovani in Iran, o nella recente rivoluzione della generazione Z in Bangladesh.

Tra le maggiori espressioni del pensiero critico, questi vivaci centri di cultura sono stati spesso, e sono tuttora, teatro di proteste da parte di giovani indignati, che non sono disposti a tacere di fronte a ingiustizie, regimi autoritari e politiche oppressive.

Negli Stati Uniti questa vocazione del mondo accademico è sempre stata forte e, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, si è associata ad una cultura prevalentemente di sinistra. Qui, negli ultimi anni, si è assistito alle manifestazioni del movimento Black lives matter, delle questioni Lgbtqia+ e, recentemente, alle proteste a favore della Palestina.

Ma più la politica negli Stati Uniti si è polarizzata attorno a grandi temi culturali come l'aborto, il razzismo, i diritti delle minoranze, più la destra ha cominciato a contestare e mal sopportare la tendenza a sinistra delle università. Quello che prima era ritenuto "istruzione" è diventato "indottrinamento", quello che prima era valutato "critica" è diventato "ideologia".

Man mano che la politica si è andata polarizzando intorno ai grandi temi culturali, la destra americana ha iniziato a vedere nelle contestazioni la dimostrazione che

le università sono "dominate da una sinistra estrema, radicale e irragionevole" - scrive il *Post* - che "viola la libertà di espressione dei conservatori", impartendo "agli studenti un indottrinamento di estrema sinistra".

Inoltre, come sottolinea la testata diretta da Francesco Costa, stando alle ricerche di Gallup, la fiducia degli americani nei confronti degli istituti universitari è andata diminuendo, passando dal 57 per cento del 2015 al 36 per cento nel 2024. Ad essere peggiorato è soprattutto il parere dei repubblicani: nel 2015 era il 56 per cento a stimare positivamente il sistema accademico, mentre lo scorso anno il dato è sceso ad appena il 20 per cento.

D'altronde, un "elemento che ha provocato l'ostilità della destra americana nei confronti delle università, e ha contribuito a ritenerle un bastione della sinistra e un nemico da abbattere" - spiega il *Post* - è che "negli ultimi 30 anni negli Stati Uniti le divisioni politiche si sono allargate moltissimo sulla base dell'istruzione. Le persone non laureate votano repubblicano, le persone laureate votano democratico".

Non stupisce, quindi, la politica punitiva messa in atto dall'amministrazione Trump, che vuole ricondurre i vari istituti ad un'ideologia più conservatrice e in linea con il partito di Lincoln. Per farlo, il governo ha puntato sulla questione ostica del debito studentesco, ma anche su provvedimenti contro atenei e alunni.

Dopo l'istituzione presso il dipartimento dell'Istruzione della "Task force per contrastare l'antisemitismo", a marzo il *tycoon* ha firmato l'ordine esecutivo per il graduale smantellamento del dipartimento, considerato troppo dispendioso, e "restituire l'autorità sull'istruzione agli Stati e alle comunità locali".

Tra motivazioni ideologiche ed economiche, la Casa Bianca ha iniziato a tagliare fondi per miliardi di dollari ad università di eccellenza. Tra queste le più colpite sono state sette: Harvard, Columbia, Brown, Cornell, Northwestern, l'Università della Pennsylvania e Princeton. In particolare ad Harvard e alla Columbia, le manifestazioni filo-palestinesi scoppiate nell'aprile dello scorso



anno avevano suscitato numerose critiche da parte dell'ala conservatrice e della comunità ebraica. La nuova *task force* è quindi intervenuta con una serie di richieste, come l'insediamento di una commissione esterna per valutare i programmi e i dipartimenti "che alimentano l'ideologia antisemita", il controllo dei criteri di assunzione dei docenti e di ammissione degli studenti, nonché informazioni su dati personali e precedenti penali di studenti provenienti dall'estero o che avevano partecipato a proteste interne ed esterne al campus.

Mentre l'università di New York in un primo tempo ha accettato le pressioni dell'amministrazione di Washington, il celebre ateneo del Massachusetts ha subito difeso la propria autonomia e il presidente di Harvard, Alan Garber, medico ed economista ebreo, ha rifiutato categoricamente di assecondare gli ordini.

Per tutta risposta il governo ha congelato oltre 2,4 miliardi di finanziamenti destinati alla ricerca e Trump ha chiesto la sospensione del visto a 6.800 studenti stranieri.

Nonostante a giugno il tribunale federale abbia emesso un'ingiunzione preliminare al provvedimento presidenziale, l'amministrazione di Washington ha inferto un duro colpo agli atenei americani che, come anticipato, non godono di ottima salute.

Tallone di Achille è il debito studentesco che, stando al Pew Research Center, nel giugno 2024 aveva un valore di circa 1,7 trilioni di dollari, con un aumento del 42 per cento negli ultimi dieci anni. Il debito medio per i titolari di un Bachelor, il corrispettivo di una laurea triennale, è di circa 25mila dollari, ma per un laureato su quattro che ha svolto un percorso post-laurea supera i 100mila dollari. A risentirne sono soprattutto i più giovani. Se tra gli over 50 solo il 4 per cento si trova a fare i conti con un prestito per studio, per gli under 40 il dato sale al 36 per cento.

Non stupisce, quindi, che nel 2023 un laureato su tre di-

chiarasse che i benefici della laurea non ne valessero il prezzo e che il tasso di abbandono durante i primi due anni sia in aumento, soprattutto tra persone a basso reddito e minoranze etniche.

La questione è al centro di dibattiti economici e politici ormai da tempo e oltre il 60 per cento degli americani la ritiene una priorità. Intanto - come sottolinea Alessia Lo Porto sul *The Conversation* - di fronte al calo delle iscrizioni degli studenti nazionali, molte università preferiscono puntare sui candidati internazionali, soprattutto per le materie Stem. È evidente, dunque, che il blocco dei visti costituisce un danno enorme per il sistema accademico.

In un quadro così complesso e difficile, a trarre beneficio sono da una parte le sedi estere degli istituti statunitensi, dall'altra gli atenei stranieri, soprattutto asiatici. Secondo la classifica 2025 del Center for world university rankings (Cwur) per la prima volta la Cina ha superato gli Stati Uniti come paese con il maggior numero di università tra le top 2.000.

Nonostante il podio sia tutto americano con Harvard, Massachusetts institute of technology (Mit) e Stanford che mantengono le prime tre posizioni, seguite dalle inglesi Cambridge e Oxford, la presenza asiatica è cresciuta notevolmente. Tra le prime 50 l'Università di Tokyo, l'Università di Kyoto, l'Università di Seul, l'Università di Pechino e la Tsinghua.

Dopo lo stop della Casa Bianca ai visti di studio, molti di questi atenei hanno annunciato misure per attrarre studenti internazionali costretti a lasciare gli Stati Uniti. Adirittura in Giappone l'invito ad accoglierli è venuto direttamente dal ministero dell'Istruzione.

Quel che è certo è che la situazione per le università americane si fa sempre più difficile e lo scontro con il governo potrebbe minarne notevolmente il primato.

La diversità è una risorsa: il lavoro dei frati cappuccini in Ciad

Stefano Venditti racconta una storia d'impegno e speranza

di VANESSA POMPILI

Stefano Venditti, 51 anni, molisano di nascita e bolognese di adozione, giornalista e addetto stampa. Ha una passione per l'insegnamento che lo ha portato e tutt'ora lo porta a tenere lezioni di giornalismo nelle scuole di ogni ordine e grado e alla realizzazione di diversi giornali scolastici con il progetto "Newsparergame". È inoltre impegnato in programmi formativi presso alcune associazioni di volontariato. Sta girando l'Italia in lungo in largo per la presentazione del suo libro "La diversità è una risorsa?" pubblicato da © PubMe nella collana Policromia. Le 74 pagine del volume raccontano l'opera dei frati cappuccini missionari in Ciad e del faticoso lavoro che svolgono da 60 anni a sostegno dei bambini e delle persone con disabilità, ancora oggi vittime di emarginazione e di primordiali pregiudizi. Un libro in cui le parole chiave sono amicizia, differenza, benedizione e che non vuole solo narrare una storia vera e far conoscere meglio la realtà di questo Stato dell'Africa centrale, ma soprattutto "vuole raccogliere fondi da destinare alla formazione scolastica (e non) di tutti quei bambini e bambine che non per colpa loro sono stati emarginati dalla loro stessa comunità – si legge nel testo.

E ancora: "Il libro vuole diventare, un mezzo di sostegno per la comunità del Ciad e della missione gestita dai frati cappuccini. Grazie ai proventi della vendita del libro, infatti, i frati potranno continuare a occuparsi sia del presente sia del futuro dei loro bambini".

Il Ciad è uno Stato dell'Africa centrale che non ha sbocchi sul mare. Presenta un quadro socioeconomico abbastanza complicato: il 54 per cento della popolazione è di origine musulmana; il cristianesimo è abbastanza diffuso, praticato da circa il 34 per cento della popolazione, mentre il 7 per cento circa degli abitanti sono legati ai culti della tradizione locale. Il tasso di natalità è molto elevato ma altrettanto elevato è quello della mortalità infantile a causa della carenza di strutture sanitarie. C'è un alto rischio di contrarre malattie infettive e più del 50 per cento della popolazione vive in un contesto di



analfabetismo totale. In questa situazione di degrado sociale e di povertà opera una comunità di missionari appartenente all'ordine dei frati minori cappuccini, uno dei tre ordini mendicanti maschili di diritto pontificio che costituiscono la famiglia francescana.

Lei afferma che la sua "vera passione è quella di scrivere soprattutto di notizie che spesso non trovano il meritato risalto sugli organi di stampa". È questa inclinazione che l'ha ispirata nella stesura del libro "La diversità è una risorsa?"

"Sin dai miei esordi nel giornalismo ho cercato di dare una voce a tutti quei fatti che non venivano diffusi dai mezzi di comunicazione. La storia che è al centro del mio ultimo libro si collega perfettamente a questa mia indole. Arriva da una parte del mondo purtroppo ancora ai margini, dall'Africa e nello specifico dal Ciad; racconta di bambini che vivono ai limiti di questa società. Mi ha colpito soprattutto a livello umano e non potevo non occuparmene. Si tratta di una realtà talmente forte che non sarebbe bastato un singolo articolo per descriverla nella sua completezza e complessità. Da questa considera-

zione è nata l'idea di scrivere un libro che potesse descrivere la situazione in cui versano i bambini nel Ciad e al tempo stesso rappresentasse un aiuto per loro. Ho raggiunto immediatamente un accordo con il mio editore e sia io che lui abbiamo convenuto di rinunciare completamente ai nostri compensi affinché i proventi derivanti dalla vendita del volume potessero essere devoluti esclusivamente ai frati missionari che operano in questo territorio. Un modo per dare modo ai i bambini e alle bambine non vedenti o con qualsiasi tipo di malformazione fisica, la possibilità di crescere e maturare attraverso lo studio, di potersi avvicinare alla lettura, praticare uno sport e avere l'opportunità di divenire uomini e donne del futuro".

Tutto inizia con la storia di un'amicizia tra lei, Vittorio Venditti e frate Antonio Di Mauro, diventata un ponte tra voi tre e la comunità del Ciad. Si parte con il racconto dell'incontro durante il quale frate Antonio parla della sua esperienza e di come in genere sono trattati i bambini e le bambine non vedenti e con disabilità. Si legge nel libro: "Sembrava di esser tornati a mezzo secolo fa, quando anche in paese chi aveva questi o più gravi problemi veniva etichettato come figlio del peccato". Ci può spiegare cosa accade a questi bambini?

"Sembra strano nel 2025 parlare ancora di questo argomento ma purtroppo è di estrema attualità non solo in Ciad, ma in gran parte dell'Africa centrale. In un tempo non troppo lontano, i bambini nati con un qualsiasi tipo di malformazione fisica venivano considerati figli del demonio. Nel migliore dei casi la famiglia li abbandonava nella foresta alla mercé delle fiere. Altrimenti era la stessa famiglia che a ucciderli. Questo succedeva, e a volte succede, perché le tribù locali si affidano ancora ai cosiddetti stregoni, figure esoteriche fortemente radicate nella cultura indigena. Nel Ciad la popolazione subisce l'influenza di superstizioni e di pregiudizi. Nel portatore di disabilità, gli africani vedono tuttora qualcosa di strano. Secondo loro è un'anomalia che proviene da un intervento esterno, più o meno spirituale. Io sono venuto a conoscenza di questa drammatica realtà attraverso il racconto di un collega giornalista non vedente, Vittorio Venditti, amico d'infanzia di frate Antonio Di Mauro, missionario in Africa, entrambi originari dello stesso paese, Gambatesa in provincia di Campobasso. Vittorio circa due anni fa ha inviato come dono per la missione la sua macchina da scrivere dattilobrilie, con il fine di aiutare i bambini non vedenti a conoscere il braille e insegnare loro a leggere. Frate Antonio Di Mauro da anni presta la sua opera in Ciad insieme alla sua confraternita. I frati cappuccini hanno fondato un Istituto comprensivo

Stefano Venditti La diversità è una risorsa



che accoglie e segue bambini e bambine non vedenti dall'asilo fino al diploma. Con il loro lavoro cercano di dare a questi bambini un'alternativa di vita dignitosa. Possibilità che non avrebbero avuto perché considerati scarti della società, messi al margine senza possibilità di replica. Quest'anno i missionari hanno festeggiato il sessantesimo anno di attività, iniziata con la missione evangelizzatrice dei primi quattro frati della provincia religiosa di Sant'Angelo-Foggia e Padre Pio, a cui si sono aggiunti negli anni molti altri confratelli appartenenti all'ordine minore dei cappuccini".

Con i primi proventi raccolti nel corso delle presentazioni del libro sono state già inviate le prime somme a sostegno della comunità del Ciad. A che punto siete e quale obiettivo vi siete prefissati.

"Con i soldi ricavati durante le prime presentazioni del libro, abbiamo raccolto la somma iniziale di 500 euro che abbiamo già inviato in Africa per la realizzazione dei bagni all'interno dell'Istituto comprensivo, visto che ne era sprovvisto. Forse a noi che viviamo in un mondo provvisto di ogni comfort sembrerà impossibile, ma questa scuola in Ciad era priva di strutture igienico-sanitarie primarie. La costruzione dei bagni limiterà la trasmissione di malattie infettive e il conseguente aumento della mortalità infantile. I fondi successivi provenienti dalle vendite del libro, ad oggi sono stati spediti a frate Antonio

e ai suoi confratelli altri 400 euro, verranno utilizzati per portare avanti questo progetto di solidarietà internazionale che collega l'Italia all'Africa e sostiene i bambini e le bambine del Ciad. Questo permetterà di porre solide basi su cui poter costruire e programmare un futuro migliore per loro, soprattutto diametralmente opposto all'attuale presente. Con i prossimi proventi mi piacerebbe iniziare a istituire delle borse di studio che possano sostenere il percorso formativo dei bambini per fornirgli un accesso universitario gratuito. Frate Antonio mi ha raccontato che, grazie al generoso contributo di tutte quelle persone vicine alla realtà francescana, sono riusciti ad aprire una biblioteca nella cittadina di Baibokoum. È un'opportunità formativa importante per tutti. Sono stati inoltre realizzati diversi campi sportivi (calcio e basket) e attivati dei corsi di musica e di karate. Questo perché, oltre all'aspetto didattico, anche quello extra didattico è importante. Consentire ai bambini e alle bambine non vedenti o affetti da qualsiasi tipo di malformazione fisica, di esprimersi e sviluppare le proprie potenzialità, è fun-

zionale a contrastare in maniera efficace la percezione negativa diffusa sulla disabilità. I frati cappuccini si stanno occupando non solo della formazione ma anche della maturazione della personalità di questi ragazzi a 360 gradi. L'obiettivo è quello di ribaltare completamente la loro situazione. Vogliamo che questi bambini, visti dalla collettività come uno scarto della società, possano diventare una risorsa nel e per il loro villaggio. I missionari stanno lavorando affinché ricevano un'istruzione adeguata; magari dopo il diploma potranno anche iscriversi alle università presenti nei centri abitativi più grandi. Questo è un aspetto importante perché non saranno costretti ad emigrare e potranno rimanere in Ciad, creare nuovi posti di lavoro, diventando magari loro stessi insegnanti, consentendo la crescita dell'intera comunità. Da qui il titolo del libro 'La diversità è una risorsa' perché mentre lo stavo scrivendo, mi sono tornate in mente le parole di Papa Francesco che ha sempre avuto a cuore gli esclusi, gli emarginati, gli scartati, i piccoli, gli indifesi".





Il titolo del terzo capitolo è "Quanto è duro essere bambini in Ciad". Ci può spiegare meglio a quali tipi di difficoltà vanno incontro i piccoli del Ciad?

"Tutto quello che per noi è normale e scontato, nella maggior parte dell'Africa non lo è. Bisogna comprendere che è molto diverso nascere in Italia o in un Paese occidentale, e nascere invece in Ciad dove non c'è welfare. Adulti e bambini non hanno facile accesso alle cure mediche, all'istruzione, alle attività sportive. È una 'zona del mondo calda' perché, anche se ne parla troppo poco, è teatro di diversi conflitti politici e militari, dilaniata da scontri fratricidi tra le diverse etnie presenti per il controllo dei territori più fertili. Non è raro il fenomeno del reclutamento dei bambini, a volte strappati alle famiglie, a volte addirittura rapiti nelle scuole per essere poi impiegati come soldati. Piccoli combattenti utilizzati in guerre sanguinarie che li portano a subire violenze di ogni genere, abusi, mutilazioni e nei casi più estremi li conducono fino alla morte".

In questo contesto così complesso, se è vero che si stanno iniziando a raccogliere i frutti dell'operato dei primi missionari, è vero anche che ci sono ancora molte

persone che si rivolgono ai marabù, gli stregoni dei villaggi. I frati cappuccini si trovano così davanti a una doppia sfida: combattere le radicate credenze popolari e tentare di dare un futuro ai bambini. Qual è la situazione?

"Anche se i frati missionari si trovano in Ciad da oltre 60 anni, è difficile scardinare certi aspetti culturali e religiosi appartenenti alla popolazione. Oltre all'ostacolo linguistico, si parla il francese e l'arabo, c'è tutto quell'apparato di credenze e tradizioni che si fatica a comprendere. Ovviamente un cambio culturale non è che avviene dall'oggi al domani, occorre tempo per vedere dei risultati. Inoltre a incidere profondamente sul futuro dei bambini è anche un'atavica carenza di un sistema complesso e diffuso di assistenza sociale, aspetto di cui si sono fatti carico frate Antonio e i suoi confratelli. Il grande lavoro che stanno facendo con dedizione e costanza dimostra quanto diceva Madre Teresa di Calcutta: 'Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno'. È una metafora potente ma che spiega bene come ogni azione compiuta con amore e benevolenza possa fare la differenza".



Congedo parentale: le novità dalla legge di Bilancio

Un Paese che mette al primo posto la famiglia

di RITA VOLPONI (Enasc)

Le modifiche apportate e le novità introdotte mirano al rafforzamento del sostegno alla genitorialità, considerata oggi la nuova frontiera per poter essere considerato un Paese che apre le braccia a coloro che desiderano crescere con amore i figli senza abbandonare il proprio ruolo attivo nella politica del lavoro del nostro Paese.

Nell'ambito delle disposizioni in materia di sostegno alle famiglie, con i commi 217 e 218 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2025, il legislatore interviene sulla disciplina in materia di congedo parentale di cui all'articolo 34 del decreto legislativo n. 151/2021, recante "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

Con tali presupposti la legge di Bilancio 2025 ha introdotto diverse novità per il congedo parentale, tra cui l'aumento dell'indennità per tre mesi all'80% della retribuzione media giornaliera, rispetto al 30% previsto precedentemente.

Tale beneficio è ora reso disponibile per i genitori lavoratori dipendenti che terminano il congedo di maternità o paternità a partire dal 1° gennaio 2025 e per i genitori adottivi o affidatari.

Le principali modifiche che dimostrano il reale sostegno alla genitorialità sono:

- Indennità all'80% per tre mesi - I genitori possono fruire di tre mesi di congedo parentale con indennità pari all'80% della retribuzione, anziché al 30% come previsto precedentemente.
- Cosa cambia - L'indennità maggiorata all'80% non riguarda tutti i dipendenti, ma solo coloro che hanno terminato il congedo obbligatorio di maternità o paternità a partire dal 1° gennaio 2025.
- A chi si applica - Le disposizioni introdotte dal novellato articolo 34, comma 1, del T.U. si applicano ai periodi di congedo parentale fruiti dal 1° gennaio 2025 e interessano esclusivamente i genitori che terminano (anche per un solo giorno) il congedo di maternità o, in alterna-



tiva, di paternità successivamente:

- - al 31 dicembre 2023, per il diritto all'indennità maggiorata dal 60% all'80% per l'ulteriore mese introdotto dalla legge di Bilancio 2024;
- - al 31 dicembre 2024, per il diritto all'indennità maggiorata dal 30% all'80% per l'ulteriore mese introdotto dalla legge di Bilancio 2025.

Per la determinazione della fine del periodo di congedo di maternità devono computarsi anche i periodi di interdizione prorogata dopo il parto disposti dall'Ispettorato territoriale del lavoro e gli eventuali giorni non fruiti prima del parto.

- Limiti temporali - Il congedo parentale va fruito entro il sesto anno di vita del bambino o entro il sesto anno dall'ingresso in famiglia nel caso di adozione o affidamento.
- Complessivo tra i genitori - Entrambi i genitori possono fruire complessivamente di 10 mesi di congedo parentale, elevabili a 11 se il padre si astiene per un periodo continuativo o frazionato di almeno tre mesi.
- Indennità maggiorata alternativa - L'indennità maggiorata è alternativa tra i genitori, quindi se un genitore utilizza due mesi all'80%, l'altro può utilizzare solo un mese.

Naspi: spetta anche ai giudici di pace

Le precisazioni contenute nella circolare Inps 69/2025

di RITA VOLPONI (Enasc)

Dopo l'interpretazione autentica contenuta nel dl n. 131/2024 in favore degli "esclusivisti", cioè di coloro che all'esito delle procedure valutative previste dal dlgs n. 116/2017, abbiano optato per l'esercizio esclusivo delle funzioni onorarie.

La Naspi viene concessa anche ai giudici di pace che abbiano optato per l'esclusività delle funzioni all'esito della stabilizzazione prevista dal D. Lgs. 116/2017 e che, conseguentemente risultano iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti. Lo rende noto l'Istituto nazionale della previdenza sociale con circolare n. 69/2025 nella quale rappresenta anche un ulteriore effetto dell'articolo 2 del DL n. 131/2024, nel rispetto ai rilievi formulati dalla Commissione europea.

Magistrati onorari - I chiarimenti riguardano il regime previdenziale applicabile ai magistrati onorari in servizio al 15 agosto 2017 che abbiano superato positivamente la procedura di stabilizzazione prevista dall'articolo 29 del decreto legislativo n. 116/2017 (espletata nell'arco dell'anno 2023) ed abbiano optato per l'esercizio esclusivo delle funzioni. In tal caso gli interessati sono stati iscritti presso il Fondo pensione lavoratori dipendenti.

A seguito dell'iscrizione al Fpld il datore di lavoro (cioè il ministero della Giustizia) deve, pertanto, assoggettare gli emolumenti ad un prelievo IVS pari al 33% (23,81% a carico del datore e 9,19% a carico del lavoratore) oltre al versamento dell'aliquota aggiuntiva dell'1% in presenza di retribuzioni superiori alla prima fascia di retribuzione pensionabile.

Con norma di interpretazione autentica (articolo 2 del dl n. 131/2024) il legislatore ha stabilito che sono dovute anche le contribuzioni minori tra cui Naspi (1,31% + 0,30%), maternità (0,24%) e malattia (2,44%). E, di conseguenza agli assicurati spettano anche le relative tutele.

L'obbligo contributivo - In merito all'insorgenza dei predetti obblighi contributivi l'Inps precisa che decorrono «dal periodo di competenza in cui ricade la data di conferma dei magistrati onorari esclusivisti nel ruolo ad



esaurimento, a seguito delle procedure valutative effettuate nell'arco dell'anno 2023».

Da questa data, in sostanza, i compensi corrisposti ai magistrati onorari esclusivisti, tenuto fermo l'obbligo di contribuzione al Fpld ai fini IVS, devono essere assoggettati anche all'obbligo di contribuzione in relazione alle assicurazioni di maternità, contro le malattie e contro la disoccupazione involontaria (Naspi), con l'applicazione delle aliquote fissate per la generalità dei lavoratori dipendenti iscritti al Fpld. Con la stessa decorrenza consegue anche l'ampliamento della tutela assicurativa contro la disoccupazione involontaria.

Naspi - In merito alla Naspi l'Inps conferma che le condizioni, la misura, la durata e le modalità di accesso sono le stesse dei dipendenti del settore privato. In particolare:

- a. al momento della presentazione della domanda, occorre trovarsi in uno stato di disoccupazione involontaria;
- b. occorre la presenza di almeno tredici settimane di contribuzione nel quadriennio anteriore l'inizio del periodo di disoccupazione (nel rispetto del minimale annuo);
- c. per gli eventi di disoccupazione intervenuti dal 1° gennaio 2025 nell'ipotesi sia intervenuta una cessazione per dimissioni o risoluzione consensuale di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei dodici mesi precedenti l'evento per il quale si chiede la prestazione, occorre verificare la presenza di almeno tredici settimane di contribuzione tra i due eventi.

Fondolavoro al Festival del lavoro

Presentato il report su etica, lavoro e intelligenza artificiale

di VANESSA POMPILI

Anche quest'anno il Festival del lavoro ha visto la partecipazione di Fondolavoro come main sponsor per la 16^a edizione dell'evento che ha animato la città di Genova, occupando una delle principali strutture del porto antico riprogettata da Renzo Piano, i Magazzini del Cotone. La manifestazione itinerante organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro e dalla Fondazione studi consulenti del lavoro è stata una tre giorni ricca di appuntamenti tematici capace di dare voce a tutti i protagonisti del mondo del lavoro: dalle istituzioni alle parti sociali, dai professionisti ai lavoratori, dagli accademici agli studenti, con l'obiettivo di riflettere su temi che riguardano il diritto del lavoro e l'attualità, analizzando un mondo del lavoro in continuo cambiamento e individuando le soluzioni strategiche per il rilancio delle imprese e del Paese. Oltre che main sponsor, Fondolavoro è stato uno dei protagonisti del Festival del lavoro 2025 prima con l'evento "Etica e sostenibilità del lavoro: competenze, dignità, inclusione nell'era dell'intelligenza artificiale" in collaborazione con il Centro studi Unsic, poi con la partecipazione del direttore Carlo Parrinello al seminario "Matching & formazione, il coltello a doppio taglio dell'la" promosso da Economy Group. In linea con il tema proposto dal Festival, la tavola rotonda organizzata da Fondolavoro ha analizzato la necessità di bilanciare il potenziale dell'automazione con la tutela dei diritti umani, della trasparenza e dell'equità. Una riflessione su come l'accelerazione tecnologica in corso, se non opportunamente governata, rischi di mettere in discussione i valori fondamentali del lavoro quali la legalità, la dignità e l'umanità.

Sono intervenuti sull'argomento, apportando interessanti contributi differenti e specifici a seconda delle proprie competenze, Carlo Parrinello in apertura, a seguire Claudia Principessa ingegnere informatico e amministratore unico Adelfoi, Francesca Faggioni docente di economia e gestione delle imprese Uni Roma Tre e membro del Comitato scientifico Centro studi Unsic, Giuseppe Mosa avvocato giuslavorista e membro del Comitato



scientifico Csu. A moderare gli interventi il giornalista Piero Muscari. Presentato in occasione del Festival del lavoro 2025 il rapporto "Etica e sostenibilità del lavoro: competenze, dignità, inclusione nell'era dell'intelligenza artificiale" esamina lo scenario attuale e il complesso rapporto uomo-lavoro-intelligenza artificiale, individuando alcune delle sfide etiche principali che l'la pone al mondo lavorativo: opacità e responsabilità nelle decisioni, discriminazione algoritmica, privacy e sorveglianza, disumanizzazione e perdita di empatia. La risposta arriva dall'attività parallela di etica e diritto che devono regolare l'uso dell'la nei luoghi di lavoro e guidare la progettazione dell'Intelligenza artificiale secondo principi etici.

Il report propone poi alcune azioni da mettere in atto per assicurare a tutti una crescita inclusiva, sostenibile ed evitare che l'Intelligenza artificiale possa accentuare le disuguaglianze prima lavorative, poi economiche e infine sociali. I passi fondamentali individuati dagli esperti sono il potenziamento della formazione per i nuovi lavori, la collaborazione tra imprese, istituzioni e sindacati, l'investimento in politiche attive del lavoro. Il documento si conclude con la riaffermazione della necessità di governare la tecnologia e non di esserne governati perché "solo così l'innovazione diventerà sinonimo di progresso reale e la 'quarta rivoluzione industriale' potrà essere ricordata non per aver creato nuovi disagi, ma per aver contribuito a elevare la condizione umana".

Il nostro Giovanni Firera presenta il libro di Sciscione

Al Salone del libro di Torino

di G.C.

Al Salone del libro di Torino, nel padiglione X52, è stato presentato da Giovanni Firera, presidente dell'Unsic Piemonte, il libro "Il Grande Sogno. Il ragazzo che sognava la televisione" scritto dall'attore Piermaria Cecchini e dal presidente del gruppo Netweek, Gianfranco Sciscione. Sono intervenuti anche Marco Sciscione e il dirigente sportivo Luciano Moggi, che ha definito Gianfranco Sciscione come "Maradona, un uomo che ha sofferto ed è riuscito ad arrivare al suo obiettivo nonostante le difficoltà".

Un viaggio lungo 47 anni in un'opera autobiografica intensa, che ripercorre l'intero percorso umano e professionale dell'imprenditore, alternando ricordi personali e aneddoti a testimonianze di chi ha vissuto da vicino la crescita del gruppo, oggi condotto dai figli Marco e Giovanni. Intervistato da *Prima Merate*, il presidente ha spiegato che il libro racconta innanzitutto come sono nate le televisioni private in Italia, "quando c'era un mondo diverso, dove non esisteva la tv privata e non c'era nemmeno una legge per regolare l'ambito televisivo". Quindi il varo della prima legge italiana, la 223 del 1990 conosciuta come "Legge Mammì". Successivamente sono state promulgate la Legge Maccanico e la Legge Gasparri. "Prima della Legge Mammì abbiamo vissuto anni tremendi perché non avevamo nessuno che ci potesse difendere – ha spiegato Sciscione. "Anche una piccola situazione banale, spesso poteva diventare un grosso problema. Non era più accettabile una situazione così complicata – ha continuato l'imprenditore.

"Che cosa vuole trasmettere con il suo libro?", gli è stato chiesto. "Quando uno crede in un progetto e lo ama follemente, anche nei momenti più difficili, lo deve assolutamente perseguire – ha risposto Sciscione. "Mai arrendersi. Io, nonostante le avversità, non mi sono mai arreso, ho sempre combattuto. Ho fatto mia la massima di Vittorio Alfieri 'Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli'".

Il sito di *Netweek* ripercorre questa straordinaria avventura. "Un sogno iniziato nel 1978 con Telemontegiove,



piccola emittente locale di Terracina, oggi divenuto realtà con una rete di tv (e non solo) di caratura nazionale. Nel libro si racconta anche un'Italia che ha cambiato pelle nel corso del tempo, mentre un giovane imprenditore sfidava le incertezze del tempo e la forza dominante della TV pubblica. Un percorso che dalla provincia di Latina è transitato per quella di Frosinone, spingendosi poi nel resto dello Stivale con Quarta Rete (oggi Gold TV), poi passando per Italia 9 Network, e ancora Alma TV, Donna TV, Travel TV e molte altre. Un'evoluzione che ha visto nuovi studi moderni a Roma, nel polo tecnologico di Tiburtina e a Fiumicino, oltre a punti operativi a Firenze e altrove, senza dimenticare le collaborazioni anche con importanti case di produzione nel mondo del cinema. E arrivando fino a oggi, con 25 emittenti tv, 51 testate cartacee e 48 siti di informazione".

Invalidità civile: il vademecum dell'Enasc

Fase sanitaria, concessoria, revisioni, verifiche e contenzioso

di WALTER RECINELLA (Enasc)

L'Inps, in attesa dell'entrata in vigore, dal 1.1.2027, della nuova disciplina di accertamento della disabilità, ne illustra l'iter di riconoscimento per le Province non rientranti nella sperimentazione (art. 33, c. 3, d.lgs. 62/2024).

FASE SANITARIA

Certificato medico introduttivo - Per la presentazione della domanda di accertamento sanitario per il riconoscimento dello status di invalido civile, cieco civile, sordo, sordocieco o disabile (leggi 104/1992 e 68/1999), è necessario il rilascio e la trasmissione telematica del certificato attestante le infermità invalidanti ("certificato medico introduttivo") da parte di un medico abilitato quale certificatore.

Certificato oncologico introduttivo, specialistico pediatrico e medico integrativo - Semplificate le istruttorie per il riconoscimento degli stati invalidanti, rispettivamente, nei confronti dei pazienti affetti da neoplasia e dei minori ricoverati o in cura in strutture sanitarie pediatriche. La compilazione e trasmissione dei certificati è consentita anche ai medici specialisti che hanno in cura il paziente presso strutture sanitarie che hanno sottoscritto i protocolli quadro predisposti dall'Inps.

Qualora l'istante abbia già presentato una domanda che risulti collegata a un certificato medico introduttivo trasmesso, c'è la possibilità di trasmettere un certificato "integrativo" per:

- a) aggiungere la richiesta di visita domiciliare (istanza da presentare almeno 5 giorni prima della data fissata per la visita ambulatoriale);
- b) inserire/integrare/rettificare le dizioni di legge per la valutazione della domanda ai fini dell'indennità di accompagnamento.

Efficacia del certificato medico introduttivo e ricevuta - Il termine di validità massima entro cui il certificato me-

dico introduttivo è usabile per l'abbinamento alla domanda amministrativa, è elevato a 90 giorni. Decorso tale termine la domanda non è ricevibile. Acquisito il certificato medico introduttivo, la procedura genera una ricevuta che il medico consegna al richiedente. La ricevuta ha il numero di certificato che il cittadino deve riportare nella domanda per l'abbinamento dei due documenti.

Domanda di accertamento sanitario, dell'aggravamento dell'invalidità e ammessa con riserva - Per richiedere l'accertamento sanitario dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e condizione di disabilità, oltre alla trasmissione del certificato da parte del medico, occorre la presentazione della domanda da parte dell'interessato. Alla domanda è possibile allegare, anche successivamente alla trasmissione dell'istanza, la documentazione sanitaria, tramite la funzione "allegazione documentazione sanitaria - invalidità civile". A una domanda possono essere allegati più certificati medici, purché facciano riferimento a menomazioni diverse. Insieme alla domanda può essere presentata quella per il collocamento mirato (legge 68/1999). Nella domanda va precisato se le comunicazioni previste dalla procedura devono essere inviate alla residenza effettiva o presso altro indirizzo.

È possibile autorizzare l'Inps a trasmettere comunicazioni anche tramite numero telefonico, e-mail o Pec. In caso di ricovero, nella domanda è possibile indicare un recapito temporaneo per ottenere l'assegnazione di una visita presso un'azienda sanitaria diversa da quella della residenza. Per ogni domanda telematica, l'applicazione esegue i controlli di completezza.

La domanda è irricevibile nel caso in cui esistano precedenti domande amministrative non ancora definite o ricorsi giudiziari pendenti (art. 11, legge 12.6.1984, n. 222, la cui efficacia è stata estesa al settore dell'invalidità civile dall'art. 56, c. 4, legge 18.6.2009, n. 69).

È possibile presentare una domanda di aggravamento,

seguendo il percorso sopra delineato, tenendo in considerazione che, ai sensi dell'art. 11, d.lgs. 23.11.1988, n. 509, a cui fa rinvio l'art. 1, c. 2, Dpr 21.9.1994, n. 698, "le domande per la valutazione dell'aggravamento dell'invalidità e delle condizioni visive sono prese in esame dalle competenti commissioni a condizione che siano corredate da una documentazione sanitaria che comprovi le modificazioni del quadro clinico preesistente".

La domanda di aggravamento può essere presentata anche se è pendente in procedura una domanda precedente della stessa tipologia: la domanda viene acquisita "con riserva" e non è lavorabile fino a quando in procedura non viene chiuso l'iter sanitario della domanda precedente.

La domanda è definitivamente inserita o respinta dal sistema a seconda che il procedimento precedente risulti concluso prima o dopo la presentazione della nuova istanza. Fanno eccezione le domande di aggravamento (legge n. 80/2006, patologie oncologiche), per le quali non vige il principio del divieto di presentazione di nuova domanda in caso di mancata definizione del precedente iter (messaggio 13333 del 9.8.2012).

Esenzione dall'accertamento sanitario per taluni minorenni disabili al compimento della maggiore età – Le prestazioni economiche correlate al raggiungimento della

maggiore età sono attribuite senza ulteriori accertamenti sanitari, considerata la particolare gravità della patologia, nei confronti dei minori titolari di indennità di accompagnamento per invalidi civili, ai ciechi civili o di indennità di comunicazione, o affetti da menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti o da sindrome di talidomide o sindrome di Down.

La prestazione decorre dal mese successivo al compimento del 18° anno (messaggio 7382 del 1.10.2014). Per avere accesso a tali prestazioni non si deve presentare nuova domanda di accertamento sanitario, ma trasmettere all'Inps i dati socioeconomici necessari alla liquidazione della prestazione spettante al compimento della maggiore età, tramite il modulo "AP70". L'Inps può sottoporre la posizione a verifica sanitaria. Qualora l'interessato intenda ottenere un verbale sanitario con giudizio medico legale aggiornato alla maggiore età, anche per il collocamento mirato, è tenuto a presentare nuova domanda di invalidità civile. Qualora l'esito comporti una prestazione economica, questa decorrerà dal mese successivo alla nuova domanda di accertamento sanitario o dalla diversa successiva data eventualmente indicata dalle competenti Commissioni sanitarie (art. 5, c. 1, Dpr 698/1994). Ai minori già titolari di indennità di frequenza è riconosciuta la facoltà di avvalersi della possibilità di visita sugli atti (art. 29-ter, DL 76/2020), previa allegazione telematica di documentazione sanitaria.

Minori titolari di indennità di frequenza. Domanda di accertamento sanitario - A favore dei minori disabili, già titolari di indennità di frequenza, che abbiano provveduto a presentare domanda entro 6 mesi il compimento della maggiore età, sono riconosciute, in via provvisoria, al compimento del 18° anno, le prestazioni erogabili ai maggiorenni.

La convocazione a visita - Le domande di accertamento sanitario presentate all'Inps sono trasmesse all'Asl attraverso:

- accesso diretto tramite il sito istituzionale alla procedura "Voa" (Verifiche ordinarie Asl);
- trasmissione di dati in "cooperazione applicativa" con l'Asl.

Nel caso in cui la Asl non utilizzasse "Voa", convoca l'interessato. Nel caso in cui il richiedente non si presenti, è convocato a visita entro 3 mesi. Il termine è da intendersi come ordinatorio. In caso d'ulteriore assenza, l'istanza decade e l'interessato deve presentarne una nuova.

La Commissione medica integrata della Asl (regolata dalla legge 15.10.1990, n. 295, e dal Regolamento di esecuzione D.M. 387/1991).



Le Commissioni Asl sono composte da medici dipendenti o convenzionati con l'Asl, nominati secondo le leggi delle Regioni e integrate da un medico dell'Inps quale componente effettivo (art. 20 DL 78/2009). Gli accertamenti (art. 4, legge 104/1992) e per il collocamento mirato sono effettuati dalle medesime Commissioni, integrate da un operatore sociale in servizio presso le Asl. Durante la visita l'interessato può farsi assistere da un medico di fiducia (art. 1, c. 4, legge 295/1990). Per le persone con Alzheimer, su richiesta dell'interessato, del familiare o del medico di famiglia, l'assistenza può essere assicurata da uno specialista in geriatria (art. 52, c. 2, legge 17.5.1999, n. 144). Per la valida costituzione della Commissione occorrono minimo 3 membri. Il sanitario rappresentante di categoria concorre al raggiungimento di tale soglia (art. 1, c. 5, D.M. 387/1991).

La visita medico legale della Commissione medica integrata - La Commissione medica integrata, all'atto della visita, accede al fascicolo elettronico dell'interessato contenente la domanda telematica completa del certificato medico. Il concetto di invalidità è attualmente espresso in termini di perdita percentuale della capacità lavorativa generica e la Commissione accerta la sussistenza del requisito sanitario sulla base della tabella prevista dall'art. 2, d.lgs. 509/1988 e pubblicata nel decreto del ministro della Sanità 5.2.1992, come rettificato dal decreto del ministro della Sanità 14.6.1994. La Commissione, qualora ritenga insufficiente la documentazione sanitaria, può chiedere all'interessato le integrazioni. In assenza di riscontro, il verbale viene definito dalla Commissione sulla base dei documenti in suo possesso. In caso di accertamento relativo alla legge 68/1999, se la Commissione ritiene che siano presenti le condizioni per l'inserimento del disabile nelle liste del collocamento mirato, lo segnala nel verbale con la redazione della scheda socio-lavorativa, che riporta il giudizio sulle capacità della persona disabile, realizzata sulla base di criteri definiti nel DPCM 13.1.2000, e sulle indicazioni utili per il collocamento mirato. La documentazione sanitaria presentata in sede di visita viene acquisita dalla Asl e, nell'ambito della fase di validazione, può essere richiesta alla Asl dal responsabile della Unità operativa (U.O.) medico legale dell'Inps. A conclusione della seduta e dei verbali di accertamento, la Commissione provvede a redigere e sottoscrivere il verbale riepilogativo della seduta con i relativi esiti, indicando se l'esito è stato raggiunto all'unanimità o a maggioranza dei componenti.

Effetti provvisori del verbale della Commissione medica integrata - Il legislatore prevede alcune fattispecie in cui il verbale rilasciato dalla Commissione medica integrata

è immediatamente produttivo di effetti giuridici, fatto salvo l'esito definitivo a seguito della validazione da parte della U.O. medico legale dell'Inps. La prima fattispecie (art. 2, c. 3-quater, DL 27.8.1993, n. 324), riguarda i verbali di cui all'art. 4, legge 104/1992, ai fini delle agevolazioni lavorative previste dagli artt. 21 e 33 della medesima legge (precedenza nell'assegnazione di sede di lavoro e agevolazioni) e dall'art. 42, d.lgs. 26.3.2001, n. 151 (riposi e permessi per i figli con disabilità grave). Effetti analoghi sono previsti dall'art. 6, c. 3-bis, DL 4/2006, per i verbali rilasciati ai pazienti oncologici. Gli esiti dell'accertamento della Commissione hanno efficacia immediata (fatta salva la facoltà della Commissione di sospendere gli effetti), anche ai fini dei benefici economici e in assenza di convalida del verbale. L'art. 2, c. 2, DL 324/1993, prevede che, qualora la Commissione non si pronunci entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza, l'accertamento può essere effettuato in via provvisoria, ai soli fini previsti dagli artt. 21 e 33, legge 104/1992 e dall'art. 42, d.lgs. 151/2001, da un medico specialista nella patologia denunciata, in servizio presso la Asl da cui è assistito l'interessato.

Contrassegno invalidi e benefici fiscali - Ai sensi dell'art. 4, DL 9.2.2012, n. 5, convertito dalla legge 4.4.2012, n. 35, sui verbali è riportata la sussistenza dei requisiti sanitari necessari per la richiesta del contrassegno invalidi, nonché per le agevolazioni fiscali relative all'acquisto o alla modifica di veicoli destinate alle persone con disabilità.

Trasmissione alla U.O. medico legale dell'Inps. Validazione - Il verbale di accertamento della Commissione medica integrata non è definitivo, deve essere sottoposto al vaglio del responsabile della U.O. medico legale della struttura dell'Inps territorialmente competente per il giudizio definitivo (art. 20, c. 1, DL 78/2009), il quale può confermare (validazione) o modificare quello espresso dalla Commissione medica integrata. Il verbale definitivo è trasmesso al domicilio del richiedente; contestualmente, la procedura attiva il flusso amministrativo per l'eventuale erogazione del beneficio economico correlato all'accertata condizione del richiedente.

Sospensione e visita diretta - Il responsabile della U.O. medico legale dell'Inps o suo delegato, qualora riscontri elementi tali da non consentire l'immediata validazione del verbale, programma una visita diretta svolta presso gli ambulatori dell'Inps o, nel caso di documentata intransportabilità, presso il domicilio dell'interessato. La visita diretta è effettuata da una Commissione costituita da un medico dell'Inps, quale presidente, da un medico rappresentante delle associazioni di categoria o, in sua as-

senza, da un medico della U.O. medico legale dell'Inps e da un operatore sociale per i verbali. La Commissione può avvalersi della consulenza di un medico specialista nella patologia oggetto di valutazione (nei ruoli dell'Inps o convenzionato con l'Istituto). In caso di difformità di giudizio tra i componenti della Commissione, prevale la decisione del presidente. L'accertamento può concludersi sulla base di quanto rilevato in termini di valutazione clinica e documentale o può essere sospeso per la necessità di ulteriori accertamenti specialistici, per cui la Commissione richiede un'integrazione documentale all'interessato.

Silenzio-assenso - Se la U.O. medico legale dell'Inps non convalida il verbale della Commissione medica integrata entro 60 giorni dalla ricezione, il giudizio si intende definitivo per formazione di silenzio-assenso (art. 1, c. 7, legge 295/1990). Il verbale, che viene notificato in forma automatizzata, diviene eventuale titolo per la concessione dei benefici di legge, previa ulteriori verifiche amministrative.

Accertamento sugli atti. Allegazione telematica di documentazione sanitaria - L'art. 29-ter, c. 1, DL 76/2020 prevede che: "Le commissioni mediche pubbliche preposte all'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap (art. 4, legge 5.2.1992, n. 104), sono autorizzate a redigere verbali sia di prima istanza sia di revisione anche solo sugli atti, in tutti i casi in cui sia presente una documentazione sanitaria che consenta una valutazione obiettiva". Il servizio online "Allegazione documentazione sanitaria Invalidità civile" consente di trasmettere all'Inps la documentazione sanitaria ai fini dell'accertamento medico legale. Tale possibilità è estesa alle Commissioni mediche integrate.

Il doppio giudizio di accertamento dell'invalidità - Nei soli verbali sanitari della procedura C.I.C., la Commissione medica Inps esprime allo stato:

- a) un giudizio medico legale complessivo, riferito a tutte le minorazioni in diagnosi. Il giudizio consente il suo uso anche per i benefici non economici quali: collocamento mirato e formazione delle relative graduatorie, graduatorie per l'assegnazione di abitazioni di edilizia pubblica, esonero dalla partecipazione alla spesa sanitaria, concessione di protesi, benefici fiscali, agevolazioni per i trasporti pubblici, Ape sociale, benefici diversi attribuiti da specifiche norme regionali;
- b) un ulteriore giudizio medico legale, espresso ai soli fini dell'invalidità civile, per l'eventuale liquidazione delle relative prestazioni economiche.

Una nota della Commissione medica superiore dell'Inps del 14.3.2017 ha stabilito il principio che l'incompatibilità tra le prestazioni economiche di invalidità riguarda l'erogazione dei trattamenti, ma non la valutazione medico legale. Qualora l'ordinamento preveda l'incompatibilità tra due prestazioni, il pagamento di entrambi i trattamenti è precluso, con conseguente insorgenza della facoltà di esercitare il diritto di opzione per una delle prestazioni; ciò non esclude il diritto dell'interessato a ottenere una duplice valutazione medico legale, ai fini del conseguimento di benefici di diversa natura rispetto alle prestazioni economiche. Nel verbale trasmesso all'interessato sono riportati entrambi i giudizi; in quello inerente la fase concessoria sono presenti solo le informazioni relative al giudizio per la liquidazione dei benefici economici.

Trasmissione del verbale all'interessato in duplice copia: una versione integrale, con i dati sensibili, e una in cui sono oscurati; il giudizio sanitario finale (esempio, riconoscimento invalidità civile in una certa percentuale) consente l'eventuale uso di natura amministrativa da parte del titolare. Presso tutte le strutture dell'Inps è possibile ottenere un duplicato del verbale sanitario su richiesta dell'interessato.

La Commissione medica superiore - Può estrarre posizioni da sottoporre a rivalutazione o ricevere da parte del responsabile della U.O. medico legale segnalazioni di verbali di recente emissione da sottoporre a riesame, anche successivamente alla trasmissione del verbale all'interessato. Analogamente, può rettificare i giudizi medico-legali nell'ambito del potere di autotutela, anche in funzione di prevenzione del danno reputazionale a carico dell'Inps. L'accertamento può essere svolto dalla Commissione medica superiore o da questa delegato alla U.O. medico legale dell'Inps competente e può consistere in una rivalutazione del giudizio sugli atti o in una visita medica.

Azioni di rivalsa - L'art. 41, legge 183/2010, stabilisce che tali prestazioni, corrisposte in conseguenza di fatto illecito di terzi, sono recuperate fino a concorrenza del relativo ammontare dall'ente erogatore nei riguardi del responsabile civile e della compagnia di assicurazioni. Il valore della prestazione erogata è determinato mediante criteri e tariffe stabiliti con decreto del ministro del Lavoro e del ministro dell'Economia. È necessario evidenziare la possibile responsabilità del terzo nel certificato medico introduttivo o in sede di presentazione della domanda di accertamento sanitario. In tale caso la procedura richiede la compilazione del modulo "AS1".

La Commissione medica integrata, in fase di prima visita, può confermare o meno la segnalazione di possibile responsabilità di terzi o rilevarla autonomamente e darne seguito. In caso di assenza della segnalazione, ove si ravvisi la sussistenza di eventuale responsabilità di terzi, la Commissione medica integrata in fase di compilazione, o il responsabile della U.O. Medico legale in fase di validazione del verbale, procede all'inserimento della segnalazione. Qualora, al termine del procedimento, risulti presente nel verbale definitivo la segnalazione, il medico validatore della U.O. Medico legale compila il modello "RTInvciv", contenente le valutazioni medico-legali ai fini dell'azione di rivalsa. I dati del verbale, con le informazioni del "RTInvciv", sono resi disponibili all'"Agenzia prestazioni e servizi" per l'attivazione della procedura di gestione delle rivalse. Contestualmente ai dati del verbale e ai dati del "RTInvciv" sono rese disponibili le eventuali informazioni del modulo "AS1" precedentemente acquisite.

Convenzioni con Regioni e Asl per l'accertamento dell'Invalidità civile presso l'Inps - L'art. 18, c. 22, DL 98/2011 consente all'Inps di stipulare, con Regioni e Asl, convenzioni sull'accertamento di tutta la fase sanitaria del procedimento di riconoscimento dell'Invalidità civile in Inps (C.I.C.). Con la determinazione commissariale 23 del 12.3.2024 sono state aggiornate le norme per la delega di Regioni e Asl all'Inps delle funzioni di accertamento dell'invalidità civile, ed è stato adottato il nuovo schema di convenzione quadro tra Regione, Asl e Inps. Con riferimento all'attività di valutazione medico legale, in assenza di diverse specifiche previsioni presenti nell'art. 18, c. 22, DL 98/2011, alle C.I.C. si applicano le disposizioni di legge già regolanti l'attività delle Commissioni Asl, sia sotto il profilo del numero dei componenti sia della qualifica; i medici delle Asl sono sostituiti da medici appartenenti all'Inps (artt. 1 e 4, D.M. 387/1991, art. 4, legge 104/1992 e art. 1, c. 4, legge 68/1999). Al 17.2.2025 sono attive convenzioni con tutte le Asl di Basilicata, Calabria e Lazio, nonché con quelle di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, la Asfo di Pordenone, le Asp di Messina e Trapani, le Ulss di San Donà di Piave, Venezia e Verona.

FASE CONCESSIONARIA

Attivazione - Nel caso in cui il riconoscimento sanitario risultante dal verbale definitivo corrisponda a una prestazione economica, l'Inps, su domanda dell'interessato, effettua i controlli dei requisiti amministrativi e reddituali. Viene quindi trasmesso il provvedimento di concessione o reiezione della domanda.

Pagamento - I benefici economici decorrono dal mese

successivo alla data di presentazione della domanda di accertamento sanitario o dalla diversa successiva data eventualmente indicata dalle competenti commissioni sanitarie. L'Inps ha introdotto i seguenti automatismi per la liquidazione delle:

- indennità di accompagnamento degli ultrasessantasettenni;
- pensioni di inabilità e degli assegni mensili di assistenza;
- indennità di accompagnamento per gli infrasessantasettenni.

Revisioni - Il c. 6-bis, art. 25, DL 90/2014 ha attribuito all'Inps la competenza esclusiva in materia di revisione dei verbali di invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e condizione di disabilità. L'articolo precisa che, in attesa dell'eventuale visita di revisione, la persona con disabilità conserva i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura. Il c. 167, art. 1, legge 30.12.2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025) ha introdotto il c. 3-bis, art. 33, d.lgs. 62/2024, ai sensi del quale: "Fino al 31.12.2025, le visite di revisione delle prestazioni già riconosciute ai soggetti con patologie oncologiche sono eseguite ai sensi dell'art. 29-ter, DL 16.7.2020, n. 76, convertito dalla legge 11.9.2020, n. 120, ferma restando la facoltà dell'istante di chiedere la visita diretta". Con il messaggio 188 del 17.1.2025 è stato precisato:

a) il c. 3-bis, art. 33, d.lgs. 62/2024, che prevede il ricorso all'accertamento sugli atti fino al 31.12.2025, fa riferimento alla generalità degli accertamenti sanitari relativi a patologie oncologiche, effettuati anche prima del 1.1.2025 sul territorio nazionale;

b) gli accertamenti di revisione di soggetti con patologie oncologiche devono essere definiti sugli atti in tutti i casi in cui la documentazione sanitaria allegata consenta una valutazione obiettiva;

c) anche per le patologie non oncologiche la valutazione sugli atti ai sensi dell'art. 29-ter, DL 76/2020, deve intendersi come strumento di validazione per tutte le Strutture del territorio nazionale.

L'art. 35, c. 3, d.lgs. 62/2024 prevede che: "Fino al 31.12.2025, alle revisioni e alle revoche delle prestazioni già riconosciute si applicano le condizioni di accesso ed i sistemi valutativi in vigore precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto";

d) la revisione deve essere:

- evitata in presenza di patologie cronico-degenerative;
- limitata ai soli casi in cui, alla luce delle attuali conoscenze mediche (e non dei possibili futuri progressi della

scienza medica) sia prevedibile in concreto un miglioramento della condizione di salute;

e) il procedimento prevede, in via preliminare, l'invio all'interessato di una comunicazione con l'invito a trasmettere, entro 40 giorni, la documentazione utile a definire sugli atti l'accertamento sanitario.

Tenuto conto che la norma in argomento fa salva la facoltà degli interessati di richiedere la visita diretta, in attesa del rilascio in procedura della specifica funzionalità, l'interessato può, entro 40 giorni, farne espressa richiesta, a mezzo e-mail o Pec, al Centro medico legale di competenza. Pervenuta la documentazione sanitaria, la Commissione deve procedere alla valutazione sugli atti, anche sulla base degli elementi precedentemente acquisiti. Qualora entro il termine non pervenga ulteriore documentazione sanitaria o la richiesta di visita diretta, la Commissione può procedere alla definizione sugli atti sulla base della documentazione in suo possesso, qualora ritenuta sufficiente per la formulazione del giudizio medico-legale. Qualora la documentazione sanitaria allegata non consenta una valutazione obiettiva, la Commissione convoca l'interessato con raccomandata A/R nonché, se conosciuto, tramite SMS, presso U.O. medico legale dell'Inps competente per territorio. Le Commissioni medico legali dell'Inps, in sede di visita di revisione, sono chiamate a esprimersi sulla permanenza o meno del grado di invalidità prima accertata e su eventuali aggravamenti. In caso di conferma del giudizio medico legale, il relativo esito viene comunicato all'Agenzia prestazioni e servizi. Nell'eventualità di un giudizio difforme dal precedente, dal quale deriva la perdita del diritto alla prestazione economica, la stessa viene revocata. Tale automatismo si verifica nei casi in cui sia intervenuto un giudizio medico legale di revisione che abbia riconosciuto una percentuale di invalidità inferiore al 74% o la condizione di "non cieco" o "non sordo". Per effetto dell'elaborazione centralizzata, la prestazione viene sospesa dal mese successivo alla definizione del verbale sanitario, prevenendo l'insorgenza di indebiti.

Sono stati automatizzati i seguenti cambi fascia:

- da 33 a 30 (da pensione di inabilità e indennità di accompagnamento a sola pensione di inabilità);
- da 33 a 34 (da pensione di inabilità e indennità di accompagnamento ad assegno mensile);
- da 30 a 34 (da pensione di inabilità ad assegno mensile).

Assenza a visita di revisione - Qualora il soggetto non si presenti, la prestazione viene sospesa, in via cautelativa, con decorrenza dalla data di convocazione a visita, a pre-



scindere dall'esito della comunicazione postale (art. 37, legge 23.12.1998, n. 448). Per effetto dell'assenza a visita, l'interessato riceverà la comunicazione dell'avvenuta sospensione della prestazione con l'invito a presentare, entro 90 giorni, all'Inps idonea giustificazione dell'assenza che, se ritenuta fondata, consentirà l'invio di una comunicazione con l'indicazione della nuova data di visita medica. Nel caso di assenza alla seconda convocazione, è prevista la revoca del beneficio economico con decorrenza dalla data di sospensione. È prevista la revoca definitiva della prestazione anche in mancanza di provata motivazione dell'assenza entro 90 giorni o qualora la motivazione non sia giudicata idonea. Al fine di prevenire l'assenza a visita e la conseguente sospensione, è attiva la procedura "Campagna Inv. Civ.", che consente di intervenire nel procedimento di convocazione a visita attraverso un'attività di telefonate da parte dell'Inps, per rammentare data, luogo e ora della visita. Tale contatto telefonico è previsto anche per coloro che sono già risultati assenti alla visita di revisione per invitarli presso il centro medico legale di competenza per giustificare l'assenza, in modo da consentire

la riattivazione e la conclusione della procedura di revisione sanitaria.

Definizione del verbale di revisione - Al di fuori delle ipotesi di visita domiciliare o di richiesta da parte della Commissione di supplemento istruttorio (accertamenti specialistici, documentazione integrativa), la Commissione provvede alla definizione del verbale entro il giorno della seduta. Il termine per la definizione del verbale sanitario non può eccedere i 30 giorni dalla data della seduta.

Esonero dalla revisione - Per le seguenti fattispecie:

- le menomazioni o patologie stabilizzate o inaggravate elencate nel decreto 2.8.2007 del Ministro dell'Economia;
- i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche e i disabili mentali gravi con effetti permanenti (art. 42, c. 7, DL 30.9.2003, n. 269);
- i soggetti affetti da sindrome da talidomide o da sindrome di Down.

Per l'autismo, si esclude la rivedibilità entro il 18° anno d'età, a eccezione dei casi in cui le strutture di riferimento attestino un disturbo dello spettro autistico di tipo lieve o borderline con ritardo mentale lieve o assente.

Verifiche - L'Inps ha sempre facoltà di accertare la sussistenza delle condizioni per il godimento dei benefici previsti (art. 5, c. 4, Dpr 698/1994). L'attività di accertamento è svolta da un collegio composto secondo le regole previste per le C.I.C.

Semplificazione dei procedimenti - Il c. 168 art. 1 della legge di Bilancio 2025 ha introdotto l'art. 33-bis al d.lgs. 62/2024, che semplifica, per il 2025, il procedimento di accertamento sanitario in caso di "contestuale" attivazione del procedimento di accertamento dell'invalidità assistenziale (leggi 104/1992 e 68/1999), nonché per le prestazioni di invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e disabilità e previdenziale (prestazioni di invalidità e inabilità ai sensi degli artt. 1, 2, 5 e 6, legge n. 222/1984, e art. 1, c. 8, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503). L'art. 33-bis prevede che "l'Inps è tenuto a effettuare l'accertamento dei requisiti sanitari in un'unica visita, integrando, ove necessario, la composizione della commissione medica competente. Le disposizioni del primo periodo si applicano anche alle visite di revisione delle prestazioni già riconosciute, programmate dal 1.1.2025 al 31.12.2025, a condizione che l'intervallo temporale tra i due accertamenti non sia superiore a 3 mesi".

Contenzioso:

Aboliti i ricorsi amministrativi (*) - L'art. 42, legge 326/2003 ha abolito il ricorso amministrativo, in tema di invalidità civile, sordomutismo, handicap e disabilità ai fini del collocamento obbligatorio al lavoro. La domanda giudiziale è proposta, a pena di decadenza, avanti alla competente autorità giudiziaria entro e non oltre 6 mesi dalla data di comunicazione all'interessato del provvedimento emanato - verbale sanitario - in sede amministrativa. Il ministero dell'Economia (nota 38884/2005) ha chiarito che l'esclusione dal regime dei ricorsi amministrativi deve intendersi riferita solo al rimedio amministrativo avverso i verbali di accertamento medico-legale dell'invalidità, e non all'eliminazione della possibilità di impugnare, in via amministrativa, i provvedimenti di rigetto adottati dagli enti territoriali ovvero dall'Inps. Nulla è specificato in merito alla decadenza per l'azione giudiziaria.

Riesame del verbale di invalidità civile in "autotutela" (*)

- L'autotutela amministrativa si pone quale principio generale dell'azione amministrativa, orientata al perseguimento dell'economicità, efficacia, trasparenza, ragionevolezza e proporzionalità; ha lo scopo di verificare la legittimità e l'opportunità dell'azione amministrativa, nonché di garantire l'efficacia degli atti amministrativi emanati dalla P.A. nell'esercizio dei suoi poteri inerenti alla funzione attiva. Il ricorso all'autotutela trova la disciplina all'art. 21-nonies, legge 241/1990. Di rilievo è l'art. 1, c. 136, legge 311/2004 (Finanziaria 2005), che ha potenziato tale istituto, prevedendo modalità per l'annullamento d'ufficio di provvedimenti amministrativi illegittimi, "anche se l'esecuzione degli stessi sia ancora in corso". Il Regolamento Inps, n. 275 del 27.9.2006, disciplina le modalità di riesame in autotutela dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Istituto ritenuti illegittimi, con riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) annullamento d'ufficio, che consente la perdita di efficacia, con effetto retroattivo, dell'atto affetto da uno o più vizi di legittimità;
- 2) rettifica, finalizzata ad eliminare negli atti incongruenze derivanti da meri errori materiali o di calcolo, inesattezze o incompletezza della documentazione necessaria per il riconoscimento di un diritto o di una prestazione;
- 3) riesame in sede di precontenzioso, per definire una vertenza già avviata, al fine di evitare l'ulteriore aggravio della procedura di contenzioso;
- 4) convalida del provvedimento, che opera in tutti i casi in cui l'Amministrazione ritenga di dover eliminare vizi e manchevolezze procedurali per consentire all'atto originariamente adottato di spiegare i suoi effetti.

Anche per i verbali di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità ai fini del collocamento obbligatorio al lavoro, è possibile, prima di adire l'autorità giudiziaria, proporre un riesame della domanda in autotutela, entro 30 giorni dalla notifica del verbale, inviando richiesta, allegando certificazione medica a supporto, alla Commissione medica superiore. La richiesta non interrompe i termini prescrizionali (180 giorni dal ricevimento del verbale, pena decadenza).

L'accertamento tecnico preventivo – L'art. 445-bis del CPC prevede che, per tutte le controversie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e condizione di disabilità in ambito sanitario, l'interessato deve proporre al giudice istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie che la legge ricollega alla prestazione richiesta. Il ricorso deve essere presentato, a pena di decadenza, entro 6 mesi dalla notifica del verbale (art. 42, c. 3, DL 269/2003). L'accertamento tecnico preventivo è un procedimento sommario per la verifica delle condizioni sanitarie legittimanti la prestazione, il cui espletamento costituisce condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale diretta al riconoscimento delle prestazioni di invalidità civile. La verifica delle condizioni legittimanti la concessione della prestazione assistenziale è stata demandata a un consulente tecnico d'ufficio (CTU) nominato dal giudice in sede di prima udienza. Il CTU, in contraddittorio con un consulente tecnico di parte (CTP) nominato dall'Inps e con un eventuale CTP nominato dalla controparte, verifica la sussistenza delle condizioni sanitarie che la legge presuppone per il riconoscimento della prestazione richiesta. Qualora non vi siano contestazioni sulle conclusioni del CTU, il giudice omologa l'accertamento del requisito sanitario secondo le risultanze probatorie indicate nella relazione del consulente tecnico dell'ufficio, emettendo un decreto non impugnabile né modificabile, ma ricorribile in Corte di Cassazione nelle forme del ricorso straordinario di cui all'art. 111 della Costituzione solo in alcune ipotesi specifiche. Il decreto di omologa è vincolante nei confronti dell'Istituto che provvede, ai sensi del c. 5, art. 445-bis del CPC al pagamento delle relative prestazioni entro 120 giorni dalla notifica del decreto. In caso di discrasia tra il decreto di omologa e le conclusioni del CTU, occorre tenere conto delle conclusioni dell'elaborato peritale, potendo essere emendabile, con la procedura di correzione, l'errore contenuto nel decreto di omologa, salvo che la soluzione, in contrasto con le conclusioni del CTU, sia stata oggetto di specifica valutazione da parte del giudice (Corte di Cassazione, ordinanze 1686/2021, 29096/2019, 6415/2017, 26758/2016). Qualora invece, ai sensi del c. 6, art. 445-

bis del CPC, venga formulato, entro 30 giorni, dissenso rispetto alle conclusioni presentate dal perito nominato d'ufficio, la parte che abbia dichiarato di contestare le conclusioni deve depositare, entro ulteriori 30 giorni, il ricorso introduttivo del giudizio di merito, specificando, a pena di inammissibilità, i motivi della contestazione. La sentenza resa nel giudizio di opposizione ad accertamento tecnico preventivo (ATP) è inappellabile dalle parti ma ricorribile in Corte di Cassazione.

Il ricorso giurisdizionale - Il ricorso giurisdizionale in materia di invalidità civile, in merito tanto alla contestata insussistenza dei requisiti sanitari accertati nella forma dell'accertamento tecnico preventivo obbligatorio, quanto per il riconoscimento delle provvidenze economiche nella modalità ordinaria, è di competenza del giudice ordinario. Gli atti introduttivi dei procedimenti giurisdizionali, nonché le comunicazioni relative alle consulenze tecniche d'ufficio devono essere notificati alla Pec censita nel Registro generale degli indirizzi elettronici (ReGIndE) della sede provinciale. Il ricorso va proposto al Tribunale, in composizione monocratica, in funzione di giudice del lavoro, nella circoscrizione in cui il ricorrente ha la residenza, secondo le regole del processo del lavoro (legge 11.8.1973, n. 533).

Esercizio dell'autotutela - Con la circolare n. 100 del 13.6.2016 l'Inps ha definito l'iter per la valutazione dei presupposti medico legali per l'esercizio dell'autotutela sanitaria in presenza di contenzioso giudiziario. È stato previsto che, nel caso in cui vengano riscontrati, nel corso dell'esame dell'atto introduttivo notificato e della documentazione di riferimento, elementi medico-legali tali da suggerire l'esercizio dell'azione di autotutela, la proposta motivata del medico di Sede designato è trasmessa per il tramite dell'applicativo "COGISAN", così consentendo l'eventuale definizione del verbale, previa approvazione del Coordinatore medico legale regionale o metropolitano o loro delegati. Tramite interconnessione della suddetta procedura con quella denominata "SISCO", il verbale viene reso disponibile al funzionario dell'Istituto incaricato della difesa in tempo utile per chiedere la declaratoria di cessazione della materia del contendere (da presentare non oltre la prima udienza di discussione), così consentendo di evitare la nomina del CTU.

(*) di 1 e 2 sono a cura della Direzione Enasc di Roma, in aggiunta alla circolare dell'Inps n. 42 del 17.2.2025

Il libro di Rita Volponi

Lo sguardo sulla condizione delle donne

di VANESSA POMPILI

Presentato ufficialmente dall'autrice Rita Volponi il libro *Continuiamo a gridare "Donne, vita e libertà"*, una raccolta di cinque romanzi sulla condizione femminile che include il racconto breve "Volevamo solo poter crescere" vincitore del secondo posto nella categoria narrativa del Premio accademico di letteratura contemporanea Seneca 2024 istituito dall'Accademia delle arti e delle scienze filosofiche.

Come racconta l'autrice: "Il volume è una riflessione sulla violenza dilagante contro le donne e i bambini e su cosa si può fare per svegliare le coscienze assopite e creare un moto d'indignazione che possa far capire al mondo intero la grande ricchezza racchiusa in ogni singola donna e bambino". L'incontro è stato arricchito degli interventi della psicologa Grazia Ambrosino e Alex Caputo in rappresentanza del Parlamento della legalità internazionale.

Per Rita Volponi quella della scrittura è una vera e propria esigenza vitale e sociale. "Voglio dare voce a chi voce non ne ha, ovvero donne e bambini", spiega la scrittrice. Un impegno legittimato anche istituzionalmente con il conferimento nel 2024 dell'Oscar dell'alba e della bellezza da parte del Parlamento della legalità, riconoscimento importante assegnato a personalità che si sono distinte in opere di pace, fratellanza e solidarietà, offrendo ascolto e accoglienza a chi si trova ai margini. "Un tributo alla bellezza della vita e alla capacità umana di risorgere, simboleggiato dall'alba che segue anche la notte più oscura" commenta Volponi.

"Anime inquinate", "Il bambino di nessuno", "Giorno zero", "Due realtà una sola vita", "Verità speculari" sono i titoli degli altri libri pubblicati dalla scrittrice, a cui si aggiunge anche una raccolta di poesie pubblicate su diverse antologie. Violenza, solitudine, abbandono, emarginazione e disperazione esistenziale sono alcuni dei temi ricorrenti, quasi un grido assordante per squarciare la spessa corazza di indifferenza che ricopre le coscienze collettive.

Tra gli altri riconoscimenti letterari ricevuti il secondo



posto nel 2013 al concorso nazionale "Gocce d'inchiostro", nella sezione Romanzi. Ultimo in ordine cronologico (luglio 2025) l'assegnazione del Premio internazionale alla carriera presso la Città del Vaticano.

Rita Volponi, laureata in Giurisprudenza, Management pubblico e-government, vive a Roma. Dopo aver maturato una lunga esperienza lavorativa presso la sede generale dell'Inps, approda nel team tecnico della sede nazionale del patronato Enasc che si occupa di prestazioni assistenziali, dove attualmente svolge la sua attività professionale. Da sempre coltiva diverse passioni tra le quali spicca quella per gli animali, in particolar modo per i cani. Ha un amore per la scrittura che negli anni l'ha portata alla pubblicazione di poesie, romanzi e racconti.

TESSERAMENTO

Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori, è un'associazione sindacale autonoma che raccoglie e rappresenta le istanze delle imprese, ma anche dei liberi professionisti e dei cittadini, in particolare pensionati e lavoratori in stato di disoccupazione, di fronte alla pubblica amministrazione.

Per usufruire dei servizi messi a disposizione/erogati da UNSIC, è necessario associarsi attraverso la firma della delega sindacale o attraverso la sottoscrizione del tesseramento.



A CHI SI RIVOLGE

Possono associarsi a UNSIC le aziende e i lavoratori autonomi operanti nel settore dell'artigianato, del commercio e della pesca, nonché le aziende del comparto agricolo, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, IAP - Imprenditore agricolo professionale. La campagna di tesseramento è aperta anche ai pensionati, ai disoccupati percettori di Naspi e d'indennità di disoccupazione agricola.

SERVIZI

UNSIK propone alle aziende associate una vasta gamma di servizi di consulenza e assistenza di elevata qualità, concepiti per rispondere alle esigenze specifiche delle diverse categorie imprenditoriali. In qualità di associati, è possibile usufruire di servizi di supporto amministrativo, finanziario, fiscale, legale e organizzativo. UNSIC offre, altresì, assistenza e consulenza alle imprese nella gestione di adempimenti amministrativi e giuslavoristi, anche finalizzati alla partecipazione a bandi e gare, alla ricerca e sviluppo, all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.



COME ASSOCIARSI

Aderire a UNSIC è semplice. La delega ha caratteristiche diverse a seconda del settore di appartenenza (agricolo, artigianale, commerciale, pesca). Il modulo si firma davanti al delegato sindacale e in quel momento si attiva la procedura per la contribuzione presso l'ente previdenziale di riferimento. Per incontrare un delegato sindacale UNSIC, ci si può rivolgere alle sedi territoriali presenti in tutta Italia e all'estero. È possibile sottoscrivere il tesseramento anche attraverso bonifico bancario o postale, bollettino postale.

SCADENZE

L'iscrizione ha validità annuale. Per le aziende e i lavoratori autonomi attivi nel settore dell'artigianato, del commercio e della pesca, la finestra di adesione va da settembre a dicembre, con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo. Per le aziende del settore agricolo, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, IAP, per la sottoscrizione c'è tempo fino al 31 marzo, con decorrenza 1° gennaio dello stesso anno.



SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



**Centro Autorizzato di Assistenza
Fiscale alle Imprese**
www.cafimpreseunsic.it



**Associazione Produttori
Europei Olivicoli**



**Centro Autorizzato di Assistenza
Agricola**
www.caaunsic.it



**Associazione Nazionale Sindacale
Cooperative Unsic**
www.unsicoop.it



**Associazione Nazionale Proprietari
Immobiliari**
www.unsicasa.it



**Organo Nazionale di Mediazione
e Conciliazione Unsic**
www.unsiconc.it



Centro Studi Unsic
www.centrostudiunsic.it



**Associazione Nazionale Datori
di Lavoro dei Collaboratori Familiari**
www.unsicolf.it



**Ente Nazionale Unsic
Istruzione Professionale**
www.enuip.it



**Fondo Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua delle Imprese**
www.fondolavoro.it



**Centro Servizi
per la Consulenza Aziendale**
www.cescaunsic.it



CNGFD
www.cngfd.it



**Ente Bilaterale
Intercategoriale**
www.ebint.it

SERVIZI UNSIC PER I CITTADINI



**Centro di Assistenza Fiscale
Unsic**
www.cafunsic.it



**Ente di Patronato e Assistenza Sociale
ai Cittadini**
www.enasc.it